

Università degli Studi Roma Tre
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
REGOLAMENTO DIDATTICO

INDICE

SEZIONE I - NORME GENERALI E COMUNI

CAPO I - CORSI DI STUDIO

- Art. 1 *Corsi di Studio*
- Art. 2 *Organi Collegiali dei CdS*
- Art. 3 *Compiti dell'Organo Collegiale*
- Art. 4 *Valutazione delle Attività Formative*
- Art. 5 *Commissione paritetica*
- Art. 6 *Informazione agli studenti*

CAPO II - L'ACCESSO

- Art. 7 *Orientamento*
- Art. 8 *Immatricolazione*

CAPO III - ISCRIZIONE AI SUCCESSIVI ANNI DI CORSO STATUS DEGLI STUDENTI

- Art. 9 *Iscrizione ai successivi anni di corso*
- Art. 10 *Studenti ripetenti, studenti fuori corso*
- Art. 11 *Studenti a tempo parziale*
- Art. 12 *Studenti in mobilità*

CAPO IV - PASSAGGI DA UN CORSO DI STUDIO ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA - PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO – TRASFERIMENTI - SECONDI TITOLI

- Art. 13 *Principi generali*

CAPO V - LA DIDATTICA

- Art. 14 *Attività formative: definizioni generali*
- Art. 15 *CFU e ore di didattica frontale*
- Art. 16 *Tutorato*
- Art. 17 *Esami di profitto e composizione delle commissioni*
- Art. 18 *Prove finali e composizione delle commissioni*
- Art. 19 *Calendario delle attività didattiche*

SEZIONE II - CORSI DI LAUREA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA - Classe L-17

CAPO I - CORSO DI STUDIO

- Art. 20 *Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali*
- Art. 21 *Attività formative*
- Art. 22 *Regole per la presentazione dei Piani di Studio*

CAPO II - L'ACCESSO

- Art. 23 *Accesso e prove di verifica*
- Art. 24 *Obblighi formativi aggiuntivi e attività didattiche di recupero*
- Art. 25 *Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie*
- Art. 26 *Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie*

**CAPO III - PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA -
PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO – TRASFERIMENTI - SECONDI TITOLI**

- Art. 27 Passaggi e crediti riconoscibili*
- Art. 28 Trasferimenti e crediti riconoscibili*
- Art. 29 Iscrizione al corso come secondo titolo*

CAPO IV - LA DIDATTICA

- Art. 30 Tutorato*
- Art. 31 Tipologie della prova finale*
- Art. 32 Voto di laurea*

CAPO V - NORME TRANSITORIE

- Art. 33 Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.*

SEZIONE III

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA – PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA -
Classe LM-4**

CAPO I - CORSO DI STUDIO

- Art. 34 Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali*
- Art. 35 Attività formative*
- Art. 36 Regole per la presentazione dei Piani di Studio*

CAPO II - L'ACCESSO

- Art. 37 Iscrizione alla laurea magistrale*
- Art. 38 Accesso e prove di verifica*
- Art. 39 Attività didattiche di recupero*
- Art. 40 Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie*
- Art. 41 Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie*

**CAPO III - CAPO III - PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI
ARCHITETTURA - PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO – TRASFERIMENTI - SECONDI TITOLI**

- Art. 42 Passaggi e crediti riconoscibili*
- Art. 43 Trasferimenti e crediti riconoscibili*
- Art. 44 Iscrizione al corso come secondo titolo*

CAPO VI - LA DIDATTICA

- Art. 45 Tutorato*
- Art. 46 Tipologie della prova finale (tesi)*
- Art. 47 Assegnazione della tesi*
- Art. 48 Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale*
- Art. 49 Presentazione della tesi*
- Art. 50 Voto di laurea magistrale*

CAPO V - NORME TRANSITORIE

- Art. 51 Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.*

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA – PROGETTAZIONE URBANA - Classe LM-4

CAPO I - CORSO DI STUDIO

Art. 34 *Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali*

Art. 35 *Attività formative*

Art. 36 *Regole per la presentazione dei Piani di Studio*

CAPO II - L'ACCESSO

Art. 37 *Iscrizione alla laurea magistrale*

Art. 38 *Accesso e prove di verifica*

Art. 39 *Attività didattiche di recupero*

Art. 40 *Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie*

Art. 41 *Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie*

CAPO III - CAPO III - PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA - PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO – TRASFERIMENTI - SECONDI TITOLI

Art. 42 *Passaggi e crediti riconoscibili*

Art. 43 *Trasferimenti e crediti riconoscibili*

Art. 44 *Iscrizione al corso come secondo titolo*

CAPO VI - LA DIDATTICA

Art. 45 *Tutorato*

Art. 46 *Tipologie della prova finale (tesi)*

Art. 47 *Assegnazione della tesi*

Art. 48 *Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale*

Art. 49 *Presentazione della tesi*

Art. 50 *Voto di laurea magistrale*

CAPO V - NORME TRANSITORIE

Art. 51 *Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.*

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA – RESTAURO - Classe LM-4

CAPO I - CORSO DI STUDIO

Art. 34 *Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali*

Art. 35 *Attività formative*

Art. 36 *Regole per la presentazione dei Piani di Studio*

CAPO II - L'ACCESSO

Art. 37 *Iscrizione alla laurea magistrale*

Art. 38 *Accesso e prove di verifica*

Art. 39 *Attività didattiche di recupero*

Art. 40 *Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie*

Art. 41 *Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie*

CAPO III - CAPO III - PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA - PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO – TRASFERIMENTI - SECONDI TITOLI

Art. 42 *Passaggi e crediti riconoscibili*

Art. 43 *Trasferimenti e crediti riconoscibili*
Art. 44 *Iscrizione al corso come secondo titolo*

CAPO VI - LA DIDATTICA

Art. 45 *Tutorato*
Art. 46 *Tipologie della prova finale (tesi)*
Art. 47 *Assegnazione della tesi*
Art. 48 *Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale*
Art. 49 *Presentazione della tesi*
Art. 50 *Voto di laurea magistrale*

CAPO V - NORME TRANSITORIE

Art. 51 *Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.*

SEZIONE I NORME GENERALI E COMUNI

CAPO I CORSI DI STUDIO

Art. 1 *Corsi di Studio*

Presso il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre sono attivi i seguenti CdS ex DM 270/2004:

- Corso di Laurea in Scienze dell'architettura (Classe L 17)
- Corso di Laurea Magistrale in Architettura – Progettazione architettonica (Classe LM4)
- Corso di Laurea Magistrale in Architettura – Progettazione urbana (Classe LM4)
- Corso di Laurea Magistrale in Architettura – Restauro (Classe LM4)

Art. 2 *Organi Collegiali dei CdS*

L'organo responsabile della gestione dei CdS è il Consiglio di Dipartimento.

Art. 3 *Compiti dell'Organo Collegiale*

La composizione, le competenze ed il funzionamento sono regolamentate dallo Statuto dell'Università degli Studi Roma Tre e dal Regolamento di Dipartimento.

Art. 4 *Valutazione delle Attività Formative*

Il Dipartimento dispone di un organismo interno di valutazione della didattica per monitorare costantemente i risultati delle attività formative, promuoverne il loro aggiornamento e verificare la qualità e la durata dell'effettivo percorso degli studenti.

L'organismo interno di valutazione accerta il livello di soddisfazione degli studenti e la relazione fra percorsi formativi e inserimento nel mondo del lavoro, prendendo atto dei problemi specifici per formulare proposte atte a migliorare la situazione e introdurre correzioni ai percorsi didattici e ai loro programmi. Il lavoro di valutazione tiene conto di:

- fonti di Ateneo (questionari per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e dati statistici);

- dati reperiti da fonti esterne (Alma Laurea, Miur, Censis, ecc.);
- eventuali questionari su temi specifici inerenti alla didattica e ai servizi agli studenti;
- risultati di riunioni periodiche con gruppi di studenti portatori di istanze specifiche.

Art. 5

Commissione paritetica

La Commissione Paritetica docenti- studenti è composta da 4 membri, 2 docenti e 2 studenti.

La Commissione Paritetica docenti-studenti svolge un ruolo di osservazione dell'organizzazione e dello svolgimento dell'attività didattica, del tutorato e di ogni altro servizio fornito agli studenti.

La Commissione paritetica ha il compito di:

- a) svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte di professori e ricercatori;
- b) formulare proposte dirette a migliorare lo svolgimento della didattica;
- c) formulare proposte in merito agli indicatori ritenuti idonei per la valutazione dei risultati delle attività didattico-formative e di servizio agli studenti;
- d) segnalare eventuali anomalie riscontrate nello svolgimento di attività didattiche;
- e) pronunciarsi in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative in relazione agli obiettivi formativi previsti;
- f) esprimere pareri sull'attivazione e la soppressione di corsi di studio;
- g) esercitare ogni altra attribuzione ad esse conferite dai regolamenti di Ateneo.
- h) predisporre la Relazione annuale prevista dalle procedure di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA)

Art. 6

Informazione agli studenti

E' a disposizione degli studenti uno specifico sito in rete (www.architettura.uniroma3.it) per facilitare ogni informazione specifica o generale riguardo l'offerta didattica (dagli avvisi, agli orari, ai contenuti culturali dei programmi didattici) e riguardo le attività didattico-culturali (promosse da docenti e studenti, ovvero attivate all'esterno, ma attinenti agli interessi dei CdS); nel sito sono attivi vari corsi in rete integrativi (non sostitutivi) di corsi o laboratori e sono presentate la produzione e le ricerche degli studenti e dei laureati.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 7

Orientamento

Vengono organizzate giornate di orientamento per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori di norma nel mese di gennaio.

Gli uffici dell'Area didattica ricevono quotidianamente ed effettuano un servizio di informazione/orientamento. E' poi attivo uno specifico sportello SOS (Servizio Orientamento Studenti).

Il sito www.architettura.uniroma3.it permette l'accesso ad ogni informazione specifica o generale riguardo l'offerta didattica (dagli avvisi, agli orari, ai contenuti culturali dei programmi didattici) e riguardo le attività didattico-culturali (promosse da docenti e studenti nell'ambito della facoltà, ovvero attivate all'esterno, ma attinenti agli interessi dei CdS); nel sito sono attivi vari corsi in rete integrativi ed è disponibile un'ampia documentazione delle tesi di laurea.

Art. 8

Immatricolazione

L'ammissione al Corso di Studi in Scienze dell'Architettura è programmata a livello nazionale ed è regolamentata da appositi Decreti Ministeriali, in quanto l'intero percorso formativo (laurea + laurea magistrale) è finalizzato alla formazione di architetto europeo ai sensi della direttiva 85/384/CEE.

CAPO III

ISCRIZIONE AI SUCCESSIVI ANNI DI CORSO
STATUS DEGLI STUDENTI

Art. 9

Iscrizione ai successivi anni di corso

Per il passaggio al secondo anno della Laurea e delle Lauree Magistrali lo studente deve aver conseguito almeno 20 crediti formativi.

Per il passaggio al terzo anno della Laurea lo studente deve aver conseguito almeno 80 crediti formativi.

Art. 10

Studenti ripetenti, studenti fuori corso

L'iscrizione in qualità di studente ripetente o fuori corso è regolata da norme di Ateneo.

Art. 11

Studenti a tempo parziale

Lo studente potrà articolare il corso di studio in quattro, cinque o sei anni per le lauree (triennali), ed in tre o quattro anni per le lauree magistrali (biennali). La frequenza alle attività didattiche potrà essere limitata al numero massimo di crediti previsti dal Regolamento quadro di Ateneo dei contratti degli studenti part-time. Lo studente con contratto a tempo parziale dovrà, nel suo percorso formativo, rispettare le propedeuticità essenziali e programmare una frequenza compatibile con l'orario delle lezioni. Il piano di studi non deve essere sottoposto all'approvazione.

Art. 12

Studenti in mobilità

La regolamentazione della mobilità degli studenti fa riferimento alle norme di Ateneo o ad apposite convenzioni o accordi.

CAPO IV

CAPO III - PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA -
PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO -
TRASFERIMENTI -
SECONDI TITOLI

Art. 13

Principi generali

Architettura regola l'ammissione mediante passaggi, trasferimenti e le iscrizioni come secondo titolo con norme specifiche a seconda del Corso di Studio.

CAPO V
LA DIDATTICA

Art. 14

Attività formative: definizioni generali

L'attività didattica si svolge con lezioni, laboratori, seminari specialistici e prove in itinere. Le attività formative sono articolate in: corsi monodisciplinari, eventuali corsi integrati composti di più unità didattiche (moduli) di uno o più settori scientifico disciplinari e in laboratori, di norma composti di più unità didattiche.

La frequenza alle attività didattiche stabilite dall'ordinamento, essendo ritenuta necessaria per un proficuo svolgimento del processo formativo, è di norma obbligatoria per tutti le Attività formative.

In particolare è obbligatoria nella misura del 75% delle ore di didattica assistita per Laboratori e Corsi integrati.

Vengono attuati appropriati meccanismi di verifica della stessa, adeguati alle caratteristiche delle diverse attività formative, anche eventualmente attraverso verifiche in itinere.

Art. 15

CFU e ore di didattica frontale

Le attività didattiche sono organizzate in modo che ad un credito formativo universitario, pari ad un ECTS, corrispondano 12,5 ore di didattica frontale.

Art. 16

Tutorato

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Le attività di tutorato sono svolte dai docenti assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Art. 17

Esami di profitto e composizione delle commissioni

L'esame o idoneità accerta il raggiungimento degli obiettivi dell'attività formativa definiti nel Manifesto degli studi.

Per i laboratori didattici e corsi con moduli integrati e coordinati, che devono essere frequentati come un unico insegnamento, i docenti titolari degli insegnamenti o moduli partecipano alla valutazione collegiale complessiva del profitto dello studente, con modalità stabilite dai docenti stessi. Resta inteso che la verifica, consistendo nella sintesi dei giudizi dati dai singoli docenti delle unità didattiche partecipanti al corso integrato, deve in ogni caso espletarsi come un esame unitario e contemporaneo. Si specifica che l'acquisizione di CFU relativi a "Ulteriori attività formative" e alla conoscenza della Lingua UE sono certificate esclusivamente da idoneità e non da voti di merito. Le commissioni di esame devono essere composte da almeno due componenti, tra i quali il titolare dell'insegnamento con funzioni di Presidente. Professori a contratto, titolari di contratti di collaborazione didattica e cultori della materia possono far parte della commissione. La nomina a cultore della materia è valida per un anno accademico.

Le commissioni dispongono di trenta punti per la valutazione del profitto. L'esame è superato con la votazione di diciotto trentesimi. La lode può essere concessa all'unanimità dei commissari presenti.

Non è possibile sostenere esami di anni successivi a quello d'iscrizione. Eventuali deroghe vanno concordate con il docente dell'insegnamento compatibilmente con l'organizzazione didattica e con il rispetto delle propedeuticità.

Art. 18

Prove finali e composizione delle commissioni

Lo svolgimento della sessione di laurea costituisce il principale evento istituzionale, perciò è adeguatamente pubblicizzato e formalizzato.

La seduta di laurea deve pertanto svolgersi nel rispetto della dignità dell'evento, di quanti hanno concorso a determinarlo e di quanti intervengono a presenziarvi.

Art. 19

Calendario delle attività didattiche

L'attività didattica è organizzata in semestri: il primo ha inizio in ottobre e termina a gennaio; il secondo semestre ha inizio in marzo e termina la prima settimana di giugno.

Gli esami di profitto si suddividono in tre sessioni: invernale (gennaio-febbraio), estiva (giugno-luglio) e autunnale (settembre).

Nel corso dell'anno accademico sono previste tre sessioni per la prova finale in febbraio/marzo, luglio e settembre/ottobre. A discrezione del Direttore e compatibilmente con le esigenze dell'attività didattica ordinaria, per i Corsi di Laurea Magistrale è possibile attivare una sessione straordinaria di laurea a maggio.

SEZIONE II CORSI DI LAUREA

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'ARCHITETTURA - Classe L-17

CAPO I CORSO DI STUDIO

Art. 20

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi

Obiettivo generale del Corso di Studio è l'acquisizione di competenze e abilità di base, relative al tema della progettazione-costruzione, tali da costituire un completo e maturo supporto alla prosecuzione degli studi nel vasto campo dell'architettura, del design e dell'urbanistica, ovvero tali da permettere lo svolgimento di attività professionali intermedie stabilite dalla legislazione relativa alla figura dell'architetto junior.

Il ciclo formativo punta alla conoscenza e alla comprensione delle opere di architettura, sia nei loro aspetti storici, logico-formali, compositivi, tipologico-distributivi, strutturali, costruttivi, tecnologici, sia nelle loro relazioni con il contesto storico, fisico e ambientale.

Gli obiettivi formativi del Corso di studio corrispondono perfettamente nel dettato e nello spirito agli obiettivi descritti come qualificanti la Classe di laurea (che infatti è stata formulata solo in vista di questa specifica formazione). Essi comprendono come campi di applicazione l'architettura, l'edilizia, il restauro dei monumenti e il recupero dell'edilizia storica.

Il percorso formativo prevede un'ordinata e progressiva acquisizione di strumenti, conoscenze metodologiche, capacità critiche e abilità operative riguardo la storia nel campo dell'architettura, le tecniche di rappresentazione, le metodologie matematiche e scientifiche di base, le tecnologie e le tecniche costruttive, le questioni economiche, sociali ed urbanistiche riferite all'architettura ed alla sua costruzione nel contesto urbano e territoriale. Nel percorso formativo sono presenti, in un'alternanza equilibrata e programmata, momenti di acquisizione e formazione teorica e momenti di applicazione operativa e progettuale.

Oltre agli specifici obiettivi formativi sopra descritti, il CdS è stato progettato e concordato (anche in sede europea) come parte integrante ed essenziale di un percorso direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto europeo ai sensi della Direttiva CEE 85/384; il CdS a questo fine deve essere completato con una adeguata laurea magistrale in Architettura, classe LM4.

Lo stesso CdS costituisce anche una base adeguata per la prosecuzione degli studi in molti altri Corsi di Studio magistrali riguardanti la formazione di figure professionali affini a quella dell'architetto, ma non coincidenti con essa, quali: il pianificatore, il conservatore, il designer, il paesaggista, ecc.

Risultati d'apprendimento attesi

a - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La struttura didattica del corso di laurea, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati acquisiscano:

a1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, alla loro consequenzialità logica e strutturale ed alle loro mutue relazioni;

a2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;

a3 - conoscenze, padronanza e capacità di comprensione delle strumentazioni tecniche di base, dei linguaggi specifici, dei metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura;

a4 - capacità di estendere le proprie conoscenze e capacità di comprensione, giungendo all'elaborazione e sviluppo di una solida preparazione di base nel campo delle tematiche attinenti l'architettura.

L'obiettivo a1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative (i corsi di laurea nel campo dell'architettura si distinguono per la loro struttura ordinata e e per la compresenza del "fare" col "saper fare" e col "conoscere"). Inoltre la maggior parte delle attività formative presenta una struttura sostanzialmente interdisciplinare, dove più moduli settoriali concorrono a costituire veri e propri "corsi integrati".

Gli obiettivi a2 a3 a4 sono perseguiti soprattutto nei "laboratori": strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a ss.dd.centrali della cultura e della prassi architettonica (icar/14, icar/19, icar/21, icar/09), ma anche caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà. I laboratori, più in particolare, hanno un rigoroso obbligo alla frequenza, un numero ridotto di studenti ammessi (max 50 per laboratorio) e infine godono di un'elevata dotazione di spazi, strumentazioni e supporti didattici (tutors). Fondamentale è il fatto che essi siano mirati non solo a proporre esperienze di carattere tecnico applicativo nel campo progettuale, ma a verificarle, in costante contraddittorio critico, sul piano delle conoscenze (generali e specifiche), dei metodi (tradizionali ed innovativi) e della responsabilità sociale.

L'obiettivo a4, che è in generale promosso dalla stessa natura conoscitiva del progetto (uno spazio di ricerca che non è solamente deduttivo, ma che implica la ricerca del nuovo), viene perseguito anche dall'articolazione dei laboratori nei semestri, che, pur restando attentamente guidati dai docenti, lasciano progressivamente spazio alla definizione delle proprie linee di ricerca e di interesse, in vista di una matura scelta nella direzione della prosecuzione degli studi ovvero nel campo professionale.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, presenti in numero ridotto, prevedono vari strumenti intermedi (prove applicative, produzione di elaborati teorici o tecnici, ecc.), programmati liberamente e non burocraticamente durante i semestri, senza che essi si costituiscano come frazioni di esame o diano luogo ad alterazioni o interruzioni del normale ciclo di apprendimento. In particolare i laboratori vedono nella stessa costante critica dell'evoluzione dei progetti prodotti dagli studenti una sostanziale verifica in itinere, che di fatto conferisce all'esame finale un carattere quasi secondario.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, la loro capacità di comprensione ed abilità in un ampio insieme di attività professionali di base (progettazione di edifici semplici, ricerca, collaborazione e supporto, ecc.) nel campo dell'architettura, comprendendone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica nell'affrontare o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un corso di laurea che ha come obiettivo istitutivo la formazione di un progettista (nei limiti descritti dalla normativa professionale relativa alla figura dell'architetto "junior"), va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che anche un architetto "junior" deve poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive.

Facendo riferimento al testo che illustra il precedente descrittore, dove è illustrata la struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, va precisato che il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità è sviluppato, in questo corso di laurea, attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e crescente difficoltà e complessità di soluzione.

- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive nel tessuto della società contemporanea.

- i temi di studio proposti da laboratori e corsi propongono una particolare attenzione a tutti gli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Si noti come questa scelta verso la concretezza e l'attualità comporti una facilitazione nella verifica dei risultati didattici, la cui maggiore o minore credibilità ed efficacia risalta proprio nel confronto con l'evidenza sociale dei problemi attuali.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente corso di laurea, orientando le attenzioni dello studente verso le componenti essenziali del ruolo dell'architetto della società contemporanea, non solo gli fornisce un valido insieme di competenze professionali di base, ma gli permette una consapevole scelta per l'eventuale prosecuzione degli studi orientati ad una formazione più evoluta nel campo dell'architettura o in quello di molte attività professionali ad essa affini.

c - Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di:

c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;

c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed

abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico, attività che chiede appunto l'esercizio di responsabilità, complesse, e spesso difficili scelte individuali; non per caso il progetto di architettura ed edilizia, anche nei ridotti limiti dimensionali e tipologici accessibili all'architetto "junior", è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale.

Tale un obiettivo comunque non può che essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole discipline.

Per questo, innanzi tutto, il presente corso di laurea è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti ad una seria preparazione metodologica, conoscitiva, scientifica e sociologica, sia con discipline che promuovano un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che assumono necessariamente un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo.

Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione):

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti

d - Abilità comunicative (communication skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software ed hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale).

Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea si affida:

- alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative;
- all'utilizzazione generalizzata, soprattutto nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione

e - Capacità di apprendimento (learning skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale.

Si attende altresì che i propri laureati abbiano sviluppato una profonda ed autonoma consapevolezza nella scelta di quali eventuali studi successivi intraprendere, per perfezionare il proprio curriculum in vista di attività professionali (o di ricerca) più evolute ed avanzate. Tali studi successivi, nel caso dell'architettura, sono costituiti prima di tutto dai corsi di laurea magistrali in classe 4M, o da molti omologhi "masters" attivati in Europa (il cui completamento costituisce la condizione essenziale per l'accesso alla professione di "architetto europeo") nonché dai successivi corsi di perfezionamento, masters e dottorati. Vanno poi menzionati, nel campo delle discipline ed attività affini all'architettura, numerosi corsi di laurea magistrali italiani ed europei, nel campo della pianificazione, del paesaggio, del design, delle arti ecc: tutti corsi verso attività professionali non normate (o diversamente normate da quella dell'architetto), che comunque trovano nel presente corso di laurea un'indispensabile base formativa.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tali obiettivi si può riassumere in un solo punto essenziale: l'integrazione, presente in tutti gli aspetti e momenti del corso di laurea, fra formazione, autoformazione ed informazione.

In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;
- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;
- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;
- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea

Sbocchi professionali

Il ciclo formativo punta alla definizione di una figura professionale intermedia con una preparazione di base che vede nella partecipazione alla progettazione-costruzione il centro delle sue competenze: conoscere e comprendere le opere di architettura, sia nei loro aspetti storici, logico-formali, compositivi, tipologici-distributivi, strutturali, costruttivi, tecnologici, sia nello loro relazioni con il contesto storico, fisico e ambientale.

I laureati, nei settori di competenza propria dell'architetto o dell'ingegnere, ai sensi dell'art. 16 del D.P.R. 328/01 potranno svolgere:

- 1) le attività basate sull'applicazione delle scienze, volte al concorso e alla collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- 2) la progettazione, la direzione dei lavori, la vigilanza, la misura, la contabilità e la liquidazione relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate;
- 3) i rilievi diretti e strumentali sull'edilizia attuale e storica.

Tali attività potranno essere svolte presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

- Tecnici delle costruzioni civili
- Rilevatori e disegnatori di mappe e planimetrie per le costruzioni civili
- Disegnatori tecnici

Art. 21
Attività formative

Primo anno di corso (primo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di progettazione architettonica 1 (parte introduttiva)	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 4 di 14 CFU	Caratterizzanti – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Il corso, organizzato in una annualità, intende stimolare lo studente allo studio dell'architettura come momento di acquisizione critica (il vedere come interrogazione alla scoperta della natura profonda dell'apparire dei fenomeni) mettendolo, al di là delle connotazioni linguistiche e delle molteplici configurazioni, nella condizione di <i>cogliere la natura originaria ed essenziale dei principi costituenti, delle regole prime, di quell'eterno presente che costituisce il fare architettonico</i> : risalire dalla complessità del fenomeno verso l'essenzialità archetipica degli elementi di base. Il principio di indissolubilità tra programma, intenzione formativa, tettonica, materia e luogo costituisce il fondamento didattico dell'esercizio progettuale.	Lezioni e laboratorio progettuale	6	75
	ICAR/08 <i>Scienza delle costruzioni</i> ICAR/09 <i>Tecnica delle costruzioni</i> 2 di 14 CFU	Caratterizzanti – <i>Analisi e progettazione strutturale per l'architettura</i>	Questo insegnamento si propone di aiutare lo studente ad osservare e comprendere gli aspetti essenziali dei sistemi strutturali che determinano la forma materiale dell'architettura pensandoli sia come strumenti per il governo delle leggi fisiche che come mezzi per esprimere il linguaggio architettonico. L'obiettivo sarà perseguito utilizzando modelli meccanici elementari anche di carattere empirico o sperimentale ma sempre rigorosamente aderenti ai paradigmi scientifici della meccanica delle strutture contemporanea.			
Istituzioni di Matematiche 1	MAT/07 – <i>Fisica matematica</i>	Di Base – <i>Discipline matematiche per l'architettura</i>	Fornire gli strumenti concettuali e metodologici per reperire ed assimilare l'informazione trasmessa dal linguaggio formalizzato e deduttivo proprio della matematica. Fornire i fondamenti dell'analisi matematica e della geometria piana orientati verso la comprensione dei modelli fisico-matematici. Argomenti del corso sono: il calcolo differenziale ed integrale in una variabile; i relativi concetti, strumenti e istanze modellistiche; l'algebra lineare analizzata da un punto di vista geometrico; la teoria astratta e la sua interpretazione geometrica in due e tre dimensioni.	Lezioni	8	100
Fondamenti di geometria descrittiva	ICAR/17 – <i>Disegno</i>	Di Base – <i>Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente</i>	Lo studio della geometria descrittiva inteso come processo indispensabile per la conoscenza e la costruzione dello spazio e delle forme architettoniche. L'obiettivo è fornire l'insieme delle regole che costituiscono la base utile alla evoluzione dell'idea progettuale e alla sua rappresentazione grafica, sia manuale che informatica.	Lezioni ed esercitazioni	8	100
Storia dell'architettura 1	ICAR/18 – <i>Storia dell'Architettura</i>	Di Base – <i>Discipline storiche per l'architettura</i>	Il corso propone una "lettura" delle architetture del passato fornendo strumenti per analizzarle, comprenderne le ragioni storiche e valutarne le qualità. A tal fine le architetture scelte saranno esaminate spingendo gli studenti a chiedersi perché si sia deciso di realizzarle in un determinato momento e luogo, quali fossero gli obiettivi del committente, del costruttore e dell'architetto, come e perché si siano scelte le tecniche e i materiali, che rapporti abbia con le architetture che l'hanno preceduta e con quelle dello stesso tempo che hanno funzioni analoghe, considerando infine come tutti questi aspetti siano in relazione tra loro e ricostruendo, quando sia documentato, il processo progettuale – <i>prima parte</i> .	Lezioni	8	100
				TOTALE	30	375

Primo anno di corso (secondo semestre)

Laboratorio di progettazione architettonica 1 (parte applicativa)	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 di 14 CFU	Caratterizzanti – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Vedi primo semestre	Lezioni e laboratorio progettuale	8	100
Materiali ed elementi costruttivi	ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i>	Caratterizzanti – <i>Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia</i>	A partire da conoscenze sistematiche sulle caratteristiche chimico-fisiche dei principali materiali impiegabili nelle costruzioni (ceramici, metallici, organici, naturali e di sintesi) e sulle loro possibilità trasformative in semilavorati, componenti e sistemi strutturali, lo studente ne indagherà criticamente l'impiego più appropriato ed economicamente congruente a livello di: - configurazione dell'immagine architettonica degli edifici; - costruzione delle loro spazialità; - ottimizzazione delle loro qualità ambientali. Ciò a partire da semplici esempi di architetture, contemporanee e non, opportunamente selezionati in modo da consentire efficaci collegamenti tra il loro sistema tettonico e la cultura materiale di cui sono espressione.	Lezioni ed esercitazioni	8	100
Disegno dell'architettura	ICAR/17 – <i>Disegno</i> 6 CFU ICAR/17 – <i>Disegno</i> 2 CFU	Affini e integrative	Raggiungere la padronanza della strumentazione basilare del disegno come linguaggio per la progettazione e la sua comunicazione. Padroneggiare le tecniche di rappresentazione a varie scale, il disegno dal vero, la normazione e le convenzioni grafiche.	Lezioni ed esercitazioni	8	100
Fondamenti di Fisica	FIS/01- Fisica sperimentale	Di base- <i>Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura</i>	Fornire allo studente una conoscenza di base delle leggi fondamentali della fisica classica e di guidarlo nell'apprendimento del metodo scientifico e di un linguaggio scientifico corretto. Argomenti del corso sono: la cinematica e la dinamica del punto materiale; la dinamica dei sistemi di particelle; l'equilibrio dei corpi rigidi; la meccanica dei fluidi; i principi fondamentali della termodinamica; il funzionamento delle macchine termiche. Vengono anche introdotti elementi di conoscenza sulle fonti di energia rinnovabili.	Lezioni	6	75
				TOTALE	30	425

Secondo anno di corso (terzo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di progettazione architettonica 2	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 CFU	Caratterizzanti – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Attraverso un progetto di medie dimensioni apprendere alcuni temi compositivi primari quali: il dimensionamento e la configurazione degli ambienti interni; la determinazione volumetrica dell'intero complesso e sue relazioni con il contesto urbano; la definizione dell'impianto strutturale, soprattutto in rapporto alle scelte tipologiche e spaziali.	Lezioni e laboratorio progettuale	8	100
Istituzioni di matematiche 2	MAT/07 – <i>Fisica matematica</i>	Affini e integrative	Offrire gli strumenti algebrici ed analitici che permettono il trattamento dello spazio tridimensionale, ed oltre. In particolare un'introduzione al calcolo differenziale ed integrale in più variabili, e algebra lineare nel suo rapporto col pensiero geometrico. Dalle forme alle formule, e viceversa: introduzione ai problemi inversi ed al pensiero parametrico.	lezioni ed esercitazioni	4	50
Fondamenti di meccanica delle strutture	ICAR/08 – <i>Scienza delle costruzioni</i>	Caratterizzanti – <i>Analisi e progettazione strutturale per l'architettura</i>	Fornire la conoscenza dei rudimenti della meccanica per il modello di corpo rigido ed il modello di trave, con applicazione a semplici casi di sistemi articolati isostatici ed iperstatici in due dimensioni. Argomenti del corso sono in particolare: cenni di cinematica del corpo rigido e concetto di vincolo perfetto; le distribuzioni, l'equivalenza e la riduzione di sistemi di forze; le equazioni di bilancio e i metodi di calcolo delle reazioni vincolari; il modello di trave cinematica linea rizzata; le azioni di contatto; le equazioni di bilancio; la formulazione alla Navier; le risoluzioni di semplici sistemi isostatici ed iperstatici.	Lezioni ed esercitazioni	8	100
Territorio, ambiente e paesaggio: contesti e strumenti	ICAR/21 – <i>Urbanistica</i> 4 CFU ICAR/21 – <i>Urbanistica</i> 4 CFU 8 di 12 CFU	Caratterizzanti – Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale Affini e integrative	Il corso ha come finalità quella di rendere consapevole lo studente delle complesse interazioni tra territorio, ambiente e paesaggio, interazioni presenti fin dalla genesi degli insediamenti urbani e che connotano e qualificano oggi l'agire umano nel governo del proprio habitat. La parte iniziale del corso si prefigge di introdurre allo studio del fenomeno urbano, e alle razionalità e meccanismi di funzionamento di città e territori nel tempo lungo, tra "storia" e "geografia storica". La seconda parte del corso è dedicata all'architettura degli spazi aperti, nell'evoluzione storica e nell'attualità, e offre un quadro di conoscenze afferenti discipline storiche, compositive, figurative e ambientali, in stretta relazione con il progetto di architettura e con il progetto urbano. Obiettivi principali sono trasmettere la consapevolezza della complessità e ricchezza di relazioni che sussistono tra la forma del paesaggio e le ragioni tecniche, funzionali ed espressive che lo determinano nel tempo.	Lezioni ed esercitazioni	8	100
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, Abilità informatiche e telematiche, Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		2	25
				TOTALE	30	375

Secondo anno di corso (quarto semestre)

Laboratorio di costruzione dell'architettura	ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i>	Caratterizzanti – <i>Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia</i>	Introdurre nella sperimentazione progettuale il rapporto tra tecniche costruttive e forma architettonica per fornire le conoscenze di base atte a sviluppare una consapevolezza critica sulle integrazioni tra: adeguatezza funzionale, rispetto all'uso e al contesto di progetto; correttezza costruttiva, rispetto alle risorse energetiche, tecniche, produttive ed economiche.	Lezioni e laboratorio progettuale	8	100
Fondamenti di Fisica tecnica	ING-IND/11- <i>Fisica Tecnica ambientale</i>	Di base - <i>Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura</i>	Studio dei fondamenti di trasmissione del calore, termodinamica, acustica ed illuminotecnica, necessari per la comprensione delle variabili ambientali che influenzano il progetto architettonico e pongono le basi per il progetto impiantistico. Approfondimento delle componenti di controllo ambientale ed energetico degli edifici sul progetto sviluppato dal Laboratorio Costruzione dell'architettura.	Lezioni	6	75
Storia dell'architettura 2	ICAR/18 – <i>Storia dell'Architettura</i>	Di Base – <i>Discipline storiche per l'architettura</i>	Il corso propone una “lettura” delle architetture del passato fornendo strumenti per analizzarle, comprenderne le ragioni storiche e valutarne le qualità. A tal fine le architetture scelte saranno esaminate spingendo gli studenti a chiedersi perché si sia deciso di realizzarle in un determinato momento e luogo, quali fossero gli obiettivi del committente, del costruttore e dell'architetto, come e perché si siano scelte le tecniche e i materiali, che rapporti abbia con le architetture che l'hanno preceduta e con quelle dello stesso tempo che hanno funzioni analoghe, considerando infine come tutti questi aspetti siano in relazione tra loro e ricostruendo, quando sia documentato, il processo progettuale – <i>seconda parte</i> .	lezioni ed esercitazioni	8	100
Territorio, ambiente e paesaggio: contesti e strumenti	ICAR/15 – <i>Architettura del paesaggio</i> 4 CFU 4 di 12 CFU	Affini e integrative	Il corso svilupperà infine i temi delle trasformazioni territoriali e urbane che hanno interessato l'Italia dal 1900 ad oggi, del rinnovamento delle finalità e delle forme degli strumenti di governo del territorio, delle attuali tendenze e problematiche progettuali che permeano la ricerca di una sempre maggiore qualità insediativa e sostenibilità urbana.	Lezioni ed esercitazioni	4	50
Lingua UE (Francese, Inglese, Spagnolo, Tedesco)	Centro Linguistico di Ateneo		Consentire allo studente di conseguire un attestato di conoscenza di una lingua dell'UE di livello intermedio B1, per quanto attiene alle capacità di comunicare in forma scritta e orale		4	50
				TOTALE	30	375

Terzo anno di corso (quinto semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di restauro	ICAR/19 – <i>Restauro Architettonico</i> 6 CFU	Caratterizzanti – <i>Teorie e tecniche per il restauro architettonico</i>	Acquisizione, attraverso un'esperienza progettuale, delle conoscenze tecniche utili a comprendere e a documentare le peculiarità degli organismi architettonici e dei contesti ambientali di interesse storico-artistico.	Lezioni e laboratorio progettuale	12	150
	ICAR/19 – <i>Restauro Architettonico</i> 2 CFU	Caratterizzanti – <i>Teorie e tecniche per il restauro architettonico</i>	Acquisizione degli strumenti e dei metodi del restauro attraverso lo studio dei caratteri costruttivi dell'edilizia storica.			
	ICAR/17 – <i>Disegno dell'architettura e dell'ambiente</i> 4 CFU	Di Base – <i>Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente</i>	Acquisizione delle basi teorico/pratiche per elaborare un progetto di rilievo e scegliere le metodologie più opportune a seconda dei contesti e degli obiettivi. Il rilievo, infatti, inteso come forma di conoscenza di un'opera architettonica in tutti i suoi aspetti (formali, costruttivi, spaziali) sarà momento di discretizzazione dell'esistente e dovrà avvalersi di diverse modalità di indagine nonché di conoscenze relative alla storia del rilevamento e alla teoria della misura.			
Laboratorio di urbanistica	ICAR/21 – <i>Urbanistica</i>	Caratterizzanti – <i>Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</i>	Fornire strumenti teorici, critici ed operativi dell'urbanistica volti alla costruzione e trasformazione dello spazio urbano. Il corso prevede lezioni teoriche ed esercitazioni con analisi di piani urbanistici, studi sui territori urbani consolidati ed in trasformazione e progettazione di parti di essi. Il progetto viene elaborato in gruppo nell'ambito di un'attività svolta prevalentemente in aula.	Lezioni e laboratorio progettuale	8	100
Tecnica delle Costruzioni	ICAR/09 – <i>Tecnica delle costruzioni</i>	Caratterizzanti – <i>Analisi e progettazione strutturale per l'architettura</i>	Acquisizione delle conoscenze di base relative al comportamento meccanico dei principali materiali da costruzione (calcestruzzo, acciaio) e dei principali elementi e sistemi strutturali con essi realizzati. Padronanza di basilari strumenti operativi per la verifica della sicurezza strutturale, tali da consentire il progetto di "modeste costruzioni civili". Fra gli argomenti trattati: classificazione e modellazione delle azioni; caratteristiche dei materiali da costruzione (calcestruzzo, acciaio); comportamento degli elementi strutturali (travi, pilastri); fondamenti dell'analisi delle strutture.	Lezioni ed esercitazioni	8	100
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, Abilità informatiche e telematiche, Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		2	25
TOTALE					30	375

Terzo anno di corso (sesto semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio progettazione architettonica 3	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 CFU	Caratterizzanti – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Controllare il progetto di un organismo edilizio o di un impianto urbano, del quale sia possibile approfondire a scala di dettaglio alcune parti significative, comprendendo i nessi tecnologici e le conseguenze architettoniche di ogni definizione formale.	Lezioni e laboratorio progettuale	14	175
	ICAR/12 <i>Tecnologia dell'architettura</i> 2 CFU	Caratterizzanti – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Approfondimento, nella redazione del progetto di laboratorio, degli elementi costruttivi, dei materiali e delle tecniche costruttive, con particolare riguardo all'inserimento nell'ambiente.			
	ICAR/22 - <i>Estimo</i> 4 CFU	Caratterizzanti – <i>Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica</i>	Fornire gli elementi essenziali per la valutazione economica del progetto, facendo riferimento alle diverse scale affrontate nel tema del laboratorio.			
Discipline a scelta dello studente					12	150
Prova finale					4	50
				TOTALE	30	375

Numero esami

Il percorso formativo comprende:

156 CFU relativi alle 18 attività formative obbligatorie con esame di profitto finale;

12 CFU relativi alle Discipline a scelta che possono dar luogo a 2 o 3 esami di profitto a seconda delle opzioni esercitate, scegliendo di sostenere l'esame di una disciplina da 8 CFU e di una da 4 CFU, ovvero quelli di tre discipline da 4 CFU;

4 CFU relativi alle Ulteriori attività formative a cui corrispondono solo certificazioni di idoneità;

4 CFU relativi alla Lingua UE a cui corrispondono certificazioni di idoneità di conoscenza di una lingua UE (Spagnolo, Tedesco, Inglese, Francese) di livello intermedio B1

4 CFU relativi alla Prova finale

Nota: ai sensi del DM 270/2004 il numero convenzionale di esami corrispondente a quanto sopra elencato è 19.

Discipline a scelta – I relativi crediti, pur essendo consigliati nei semestri su indicati, sono acquisibili in qualsiasi momento del corso triennale.

Ulteriori attività formative -Tali crediti sono acquisibili partecipando alle attività proposte dai CdS a tale scopo o proponendo ai propri docenti di riferimento attività alternative opportunamente certificate e coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi. Tali crediti, pur essendo consigliati nei semestri su indicati, sono acquisibili in qualsiasi momento del corso.

Propedeuticità - Il percorso formativo è vincolato al rispetto delle seguenti propedeuticità (da intendersi anche per i Corsi Singoli e per i riconoscimenti delle carriere esterne all'Ateneo):

<i>Non si possono acquisire i CFU relativi all'insegnamento di:</i>	<i>Se non si sono acquisiti i CFU relativi all'insegnamento di:</i>
Fondamenti di Fisica	Istituzioni di matematiche 1
Istituzioni di matematiche 2	Istituzioni di matematiche 1
Laboratorio di Progettazione architettonica 2	Laboratorio di Progettazione architettonica 1
Laboratorio di Progettazione architettonica 3	Laboratorio di Progettazione architettonica 2
Laboratorio di costruzione dell'architettura	Materiali ed elementi costruttivi
Storia dell'architettura 2	Storia dell'architettura 1
Fondamenti di meccanica delle strutture	Istituzioni di matematiche 1 Fondamenti di fisica
Tecnica delle costruzioni	Fondamenti di meccanica delle strutture
Laboratorio di urbanistica	Territorio, ambiente e paesaggio: contesti e strumenti

Art. 22

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Il percorso di studi prevede un limitato numero di CFU acquisibili frequentando le materie a scelta offerte dall'Ateneo; conseguentemente non è richiesta la presentazione di piani di studio individuali, ma la scelta degli insegnamenti è affidata all'autonoma responsabilità degli studenti.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 23

Accesso e prove di verifica

L'ammissione al Corso di Studio è programmata a livello nazionale ed è regolamentata da appositi Decreti Ministeriali, essendo tale Corso finalizzato alla formazione di architetto ai sensi della direttiva 85/384/CEE e successiva modifica 2005/36/CE.

Un Decreto Ministeriale fissa, di anno in anno, il numero di posti disponibili secondo il potenziale formativo (spazi, docenti ed attrezzature), la data, le modalità e le caratteristiche della prova di ammissione, consistente nella soluzione di un numero prefissato di quesiti che determinano una graduatoria di merito.

In linea generale tali DM richiedono la dimostrazione di conoscenze di logica e cultura generale, storia, disegno e rappresentazione, matematica e fisica, e competenze disciplinari, riferite alla specificità degli studi di Architettura.

Una documentazione delle prove di accesso degli anni precedenti è reperibile sul sito <http://accessoprogrammato.miur.it>

Art. 24

Obblighi formativi aggiuntivi e attività didattiche di recupero

Il superamento della prova programmata a livello nazionale dimostra l'acquisizione delle conoscenze pregresse necessarie per un proficuo accesso al Corso di Laurea senza obblighi formativi aggiuntivi. La Commissione Didattica istruirà eventuali procedure di recupero.

Art. 25

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere fino ad un massimo di 8 CFU per "Ulteriori Attività Formative" alle conoscenze extra universitarie acquisite e alle esperienze professionali, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Programmazione Didattica per l'eventuale riconoscimento e quantificazione dei CFU.

Art. 26

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere CFU come "Ulteriori Attività Formative" alle conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti esterni, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Programmazione Didattica.

Capo III
PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA
PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO
TRASFERIMENTI
SECONDI TITOLI

Art. 27

Passaggi e crediti riconoscibili

L'ammissione di studenti provenienti da altri CdS dell'Università degli Studi Roma Tre è subordinata al superamento della prova di ammissione nazionale. Una volta risultati in graduatoria utile potranno chiedere il riconoscimento della carriera pregressa presso gli uffici dell'Area didattica di Architettura.

Art. 28

Trasferimenti e crediti riconoscibili

L'ammissione di studenti provenienti da altri Atenei è regolamentata dal Decreto Ministeriale sulla programmazione degli accessi per i corsi di laurea finalizzati alla formazione di architetto. Una volta risultati in graduatoria utile potranno chiedere il riconoscimento della carriera pregressa presso gli uffici dell'Area didattica di Architettura.

Art. 29

Iscrizione al corso come secondo titolo

L'ammissione con abbreviazione di carriera di studenti già laureati è subordinata al superamento della prova di ammissione nazionale. Una volta risultati in graduatoria utile si potrà chiedere il riconoscimento della carriera pregressa.

CAPO IV
LA DIDATTICA

Art. 30

Tutorato

Al momento dell'immatricolazione vengono assegnati a ciascun studente tre docenti di riferimento a cui egli potrà rivolgersi per:

- a) - la scelta delle discipline opzionali e delle ulteriori attività formative;
- b) - eventuali periodi di studio all'estero con programmi di mobilità studentesca;
- c) - chiarimenti e consigli in merito al corretto ed ordinato svolgimento delle attività di ricerca e studio;

I docenti di ciascuna terna individueranno autonomamente le forme di coordinamento per fornire delle valutazioni collegiali.

I docenti di riferimento, nella veste di relatori/tutor, hanno un ruolo di supporto alla preparazione della prova finale.

Il Corso di Studi non prevede alcun tirocinio obbligatorio, tuttavia nell'ambito dei crediti riservati alle Ulteriori attività formative è possibile prevedere attività quali: tirocini professionali presso studi o istituzioni pubbliche e private, eventualmente anche all'estero. Tali attività, su proposta di studenti o di iniziativa del Corso di Studi, saranno comunque seguite e certificate, riguardo alla qualità dell'offerta e al numero dei posti, dai docenti di riferimento previa l'attivazione delle procedure amministrative previste dall'Ateneo.

Art. 31
Tipologie della prova finale

Prova finale:

Si chiede che lo studente, per sostenere la prova finale, rifletta sull'esperienza di apprendimento compiuta nel corso degli studi e discuta all'esame di laurea un'autopresentazione (o *portfolio*). Questo elaborato dovrà sintetizzare il percorso della propria esperienza di studio, mettendone in luce sia gli aspetti, le tematiche ed i momenti ritenuti più importanti, che gli elementi più personali ed originali, quali: la specificità degli interessi maturati e delle acquisizioni raggiunte; le eventuali difficoltà incontrate e le lacune tuttora percepite rispetto alle proprie aspettative conoscitive; le predilezioni e gli orientamenti nei campi della ricerca e della progettazione; le intenzioni maturate per lo sviluppo degli studi o riguardo l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'autopresentazione (o *portfolio*) implica i caratteri dell'autenticità e della proprietà intellettuale; per la redazione del portfolio lo studente deve contattare il docente tutor almeno 4 mesi prima della sessione in cui intende sostenere la prova finale.

Lo studente, per la scelta del tutor, fa riferimento alla rosa dei nomi di docenti indicati come docenti di riferimento. I tutor non possono esentarsi dalle responsabilità istituzionali loro assegnate. In caso di impossibilità a seguire il laureando, i tutor dovranno motivarne le ragioni, tra le quali aver raggiunto un congruo numero di laureandi. La scelta del tutor può comunque avvenire al di fuori della terna dei docenti di riferimento.

Contenuto del “portfolio” di laurea

L'elaborato finalizzato al conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'Architettura deve configurarsi come un lavoro di tipo compilativo ma inteso quale sintesi *analitico-critica* della propria esperienza didattico-formativa (eventualmente anche illustrata attraverso la nuova elaborazione di disegni, schizzi, diagrammi, brevi testi, ecc.).

Il laureando, nella redazione del “portfolio”, deve concentrarsi essenzialmente sulla selezione di quei temi capaci di mostrare l'identità e le competenze acquisite nel triennio di formazione. A puro titolo esemplificativo, il candidato potrà scegliere di illustrare il rapporto, da lui individuato come privilegiato, tra progetto e contesto, tra tecnologia e aspetti costruttivi, progetto e storia, storia e restauro, ecc.

I materiali utilizzabili per la compilazione del “portfolio”, preferibilmente composto da non più di quindici fogli (*formato max A4 min A5*) dovranno fare riferimento alle specificità sopra indicate. Tra i materiali utilizzabili il Laureando, in accordo con il tutor, potrà fare riferimento ad esperienze, non previste dal manifesto degli Studi, reputate particolarmente significative rispetto alle tematiche esposte (viaggi di studio, esperienze Erasmus, esperienze lavorative ecc.).

Nell'esposizione orale delle tematiche proposte, *limitata a dieci minuti*, è consigliabile che il laureando selezioni ulteriormente il materiale contenuto nel “portfolio” in modo da contenere la relazione nei *limiti di tempo stabiliti*.

L'esposizione orale potrà essere corredata da una sequenza di immagini in formato .jpg. La proiezione di eventuali filmati dovrà essere in formato .avi o .mp4.

La Commissione di Laurea valuterà la maturità raggiunta dal Laureando attraverso il “portfolio” e l'esposizione orale delle tematiche illustrate.

Adempimenti degli studenti e dei Tutor

Lo studente, contestualmente alla presentazione in Ateneo - tramite il Portale dello Studente – della domanda preliminare, (la cui scadenza ultima è fissata dall'Ateneo circa un mese e mezzo prima

della sessione di laurea) invierà una e-mail anche al docente tutor, per informarlo dell'avvenuto invio.

Il docente tutor, qualora ritenga che lo studente non abbia lavorato in maniera adeguata, può rifiutarsi di firmare la domanda definitiva (la cui scadenza ultima è fissata circa 15 giorni prima della sessione di laurea).

Ammissione alla Prova Finale

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve:

a) -presentare domanda preliminare entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti, esplicitamente indicando il nome del docente tutor/relatore.

In ogni caso al momento della presentazione della domanda preliminare lo studente dovrà aver acquisito 150 CFU.

b) -presentare domanda definitiva entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti. Può essere presentata solo se sono stati sostenuti tutti gli esami/acquisiti tutti i crediti, fatta eccezione ovviamente per la prova finale. Non si può presentare se non si è presentata la domanda preliminare

La Commissione di laurea

La valutazione di merito della prova verrà effettuata da una commissione composta da sei membri scelti in modo da rappresentare un ampio insieme di competenze. E' auspicabile che di volta in volta sia invitato a far parte della commissione almeno un qualificato membro esterno ai Corsi di Studi.

Art. 32

Voto di laurea

Il voto di laurea risulterà dalla somma di due fattori:

a) la media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, moltiplicata per 11/3; le certificazioni dei crediti relativi alla *lingua straniera (4)* e alle *altre attività formative (10)* non contribuiranno a formare la media.

b) un punteggio addizionale, variabile fra zero e sei più eventualmente la lode, che la commissione attribuirà dopo attenta valutazione della prova

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 33

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

A seguito delle minime differenze introdotte nel nuovo percorso formativo, è assicurata la congruità con il vecchio ordinamento, che verrà attuata con opportuni provvedimenti di integrazione didattica.

SEZIONE III CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA – PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - Classe LM-4

CAPO I CORSO DI STUDIO

Art. 34

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi

Nell'ambito di una piena, articolata e consapevole formazione dell'architetto europeo, obiettivo comune di tutti i corsi di laurea magistrali di Architettura, il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Progettazione Architetonica colloca l'organismo edilizio al centro dell'esperienza progettuale.

Suo principale obiettivo formativo è preparare a saper gestire l'intero processo che porta alla produzione di un'architettura di qualità dall'ideazione alla costruzione, concentrando l'attenzione sulle interazioni tra edificio, ambiente e contesto, sulle condizioni di abitabilità, sulla coerenza tra scelte strutturali, formali, tipologiche, distributive e tecnologiche.

L'insieme del piano didattico, che si fonda su un elevato grado di cultura critica, storica e scientifica riguardo agli strumenti delle discipline progettuali e al linguaggio architettonico, è volto a fornire una conoscenza professionale avanzata, destinata a governare tutte le scelte architettoniche e a valutarle in termini di fattibilità tecnica ed economica.

I temi di studio riguardano un campo il più possibile vasto e articolato delle applicazioni tipologiche emergenti nel panorama dell'architettura contemporanea, e vengono affrontati in modo che gli studenti possano acquisire competenze e strumenti avanzati per la gestione del progetto, che consentano loro di inserirsi agevolmente nel mondo del lavoro.

La struttura del percorso formativo delle tre lauree magistrali è volutamente organizzata in modo analogo ed è articolata in semestri tematici, caratterizzati da laboratori applicativi spiccatamente interdisciplinari. I contenuti, invece, sono differenziati in relazione agli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi.

In particolare, il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Progettazione Architetonica prevede una sequenza che porta dagli aspetti ideativi affrontati nel primo semestre, a quelli costruttivi nel secondo, all'elaborazione di un progetto di sintesi di più ampio respiro nel terzo semestre. Il quarto semestre è occupato prevalentemente dall'elaborazione della tesi di laurea, che può avvenire autonomamente con un relatore a scelta del laureando, oppure all'interno di un laboratorio di tesi tra quelli di anno in anno istituiti dal Dipartimento, volti a completare l'iter didattico con un contributo specialistico.

Risultati d'apprendimento attesi

a - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La struttura didattica del corso di laurea magistrale, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati acquisiscano:

a1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, compresi quelli del primo ciclo di studi, alla loro consequenzialità logica e strutturale ed alle loro mutue relazioni;

a2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;

a3 - conoscenze, padronanza e capacità di comprensione delle strumentazioni tecniche, dei linguaggi specifici, dei

metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura;

a4 - capacità di estendere le proprie conoscenze e capacità di comprensione, giungendo all'elaborazione e sviluppo di idee, linee di ricerca e proposte originali nel campo delle tematiche attinenti l'architettura.

L'obiettivo a1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative (i corsi di laurea magistrali nel campo dell'architettura si distinguono per la loro struttura stringente e per la compresenza del "fare" col "saper fare" e col "conoscere"). Inoltre la maggior parte delle attività formative presenta una struttura sostanzialmente interdisciplinare, dove più moduli settoriali concorrono a costituire veri e propri "corsi integrati".

Gli obiettivi a2 a3 a4 sono perseguiti soprattutto nei "laboratori": strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a ss.dd. centrali della cultura e della prassi architettonica (icar/14, icar/19, icar/21, icar/09), ma anche caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà. I laboratori, più in particolare, hanno un rigoroso obbligo alla frequenza, un numero ridotto di studenti ammessi (max 50 per laboratorio) e infine godono di un'elevata dotazione di spazi, strumentazioni e supporti didattici (tutors). Fondamentale è il fatto che essi siano mirati non solo a proporre esperienze di carattere tecnico applicativo nel campo progettuale, ma a verificarle, in costante contraddittorio critico, sul piano delle conoscenze (generali e specifiche), dei metodi (tradizionali ed innovativi) e della responsabilità sociale.

L'obiettivo a4, che è in generale promosso dalla stessa natura conoscitiva del progetto (uno spazio di ricerca che non è solamente deduttivo, ma che implica una personale e rischiosa ricerca del nuovo), viene perseguito anche dall'articolazione dei laboratori nei semestri, che, pur restando attentamente guidati dai docenti, lasciano progressivamente più spazio alla definizione personale e autonoma delle linee di ricerca: questo vale in particolare nel laboratorio del quarto semestre e nella prova finale.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, presenti in numero ridotto, prevedono vari strumenti intermedi (prove applicative, produzione di elaborati teorici o tecnici, ecc.), programmati liberamente e non burocraticamente durante i semestri, senza che essi si costituiscano come frazioni di esame o diano luogo ad alterazioni o interruzioni del normale ciclo di apprendimento. In particolare i laboratori vedono nella stessa costante critica dell'evoluzione dei progetti prodotti dagli studenti una sostanziale verifica in itinere, che di fatto conferisce all'esame finale un carattere quasi secondario.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto di architettura (in senso ampio, cioè nel progetto del nuovo, nel restauro, nel progetto urbano), affrontandone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica (urbana, del restauro) nel risolvere o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un corso di laurea magistrale che ha il progetto come obiettivo istitutivo, va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che un architetto maturo e consapevole dovrebbe poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive. Facendo riferimento al testo che illustra il precedente descrittore, dove è illustrata la struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, va precisato che il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità è sviluppato, in questo corso di laurea, attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali, spesso particolarmente urgenti, presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e crescente difficoltà e complessità di soluzione.

- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive ed aperte nel tessuto della società contemporanea.

- i temi di studio proposti da laboratori e corsi propongono una particolare attenzione a tutti gli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Si noti come questa scelta verso la concretezza e l'attualità comporti una facilitazione nella verifica dei risultati didattici, la cui maggiore o minore credibilità ed efficacia risalta proprio nel confronto con l'evidenza sociale dei problemi attuali.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente corso di laurea magistrale, orienta le attenzioni dello studente verso una delle componenti essenziali del ruolo dell'architetto della società (progetto architettonico, progetto urbano e restauro), ma non smarrisce il senso della sua formazione complessiva: non forma insomma degli specialisti, ma degli architetti completi.

c - Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di:

c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità e contraddittorietà del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;

c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico (edilizio, urbano o di restauro che sia), attività che chiede appunto l'esercizio di responsabili, complesse, e spesso molto difficili scelte individuali (non per caso il progetto è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale), ed è un obiettivo - infine - che può essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole discipline.

Per questo, innanzi tutto, il presente corso di laurea magistrale è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti a un costante aggiornamento metodologico, conoscitivo, scientifico e sociologico, sia anche con discipline che promuovano un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che soprattutto nei corsi di laurea magistrali assumono un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo.

Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione):

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea e l'esposizione pubblica dei loro elaborati;
- la pubblicità dei vari prodotti (progettuali e no) del corso di laurea, ottenuta attraverso il sito web e varie pubblicazioni dedicate;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti.

d - Abilità comunicative (communication skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software ed hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale).

Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea si affida:

- alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative;
- all'utilizzazione generalizzata, sia nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), che in sede di laurea, di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione.

e - Capacità di apprendimento (learning skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tale obiettivo si può riassumere in questo: il corso di laurea integra, in ogni caso (anche nelle attività formative dedicate agli aspetti normativi, tecnici, tecnologici e strumentali), gli aspetti e i momenti formativi con quelli informativi. In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;
- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;
- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;
- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea.

Sbocchi professionali

È in corso la procedura di accreditamento del percorso formativo presso la Commissione Europea, che permetterà ai laureati magistrali di esercitare libera professione di architetto europeo; inoltre

potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione, trasformazione e recupero delle città e del territorio. Dato l'orientamento del Corso di Laurea magistrale in Progettazione Architettonica, i laureati avranno una preparazione particolarmente adatta alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di manufatti architettonici.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

- Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
- Architetti
- Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art. 35

Attività formative

Primo anno di corso della Laurea Magistrale (primo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di Progettazione architettonica 1M	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Progetto di un edificio con caratteristiche funzionali e strutturali di media complessità. Approfondimenti sugli aspetti della sua compatibilità ambientale ed energetica e nozioni iniziali di impiantistica edilizia. Approfondimenti dal punto di vista tecnologico sui materiali e le tecniche di costruzione adeguate al tema.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni	10	125
	ING-IND/11 - <i>Fisica Tecnica Ambientale</i> 2 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura</i>				
Progettazione strutturale 1M	ICAR/08 - <i>Scienza delle costruzioni</i> 6 CFU	Caratterizzante – <i>Analisi e progettazione strutturale dell'architettura</i>	I materiali da costruzione: caratterizzazione fenomenologica delle proprietà meccaniche. Strutture di travi. Cenni di calcolo numerico delle strutture di travi. Comportamento e analisi delle funi. Classificazione dei materiali geotecnici: rocce, terreni. Resistenza e deformabilità dei materiali geotecnici.	lezioni ed esercitazioni	8	100
	ICAR/07 - <i>Geotecnica</i> 2 CFU	Affine o integrativa – A12				
Tecnologia dell'architettura	ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia</i>	Il corso promuove una cultura tecnologica del progetto volta all'innovazione, con particolare attenzione alle strategie progettuali e alle tecniche costruttive per la realizzazione o riqualificazione di edifici a elevata efficienza energetica in climi temperati, anche in ragione delle attuali strategie di rigenerazione edilizia ed urbana. Attraverso l'uso di modelli, il corso ha l'obiettivo di sviluppare una capacità operativa basata su criteri e metodologie prestazionali per la valutazione delle possibili soluzioni tecnologiche nelle diverse fasi del processo progettuale.	lezioni ed esercitazioni	6	75
	ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i> 2 CFU	Affine o integrativa				
Tecniche di rappresentazione	ICAR/17 – <i>Disegno</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente</i>	I rapporti tra i linguaggi figurativi e le tecniche di rappresentazione, la forma-espressione, la comunicazione per immagini.	lezioni ed esercitazioni	6	75
	ICAR/17 – <i>Disegno</i> 2 CFU	Affine o integrativa				
				TOTALE	30	375

Primo anno di corso della Laurea Magistrale (secondo semestre)

Laboratorio di progettazione architettonica 2M	<p>ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 6 CFU</p> <p>ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i> 4 CFU</p> <p>ING-IND/11 - <i>Fisica Tecnica Ambientale</i> 4 CFU</p> <p>ICAR/22 - <i>Estimo</i> 4 CFU</p>	<p>Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i></p> <p>Caratterizzante – <i>Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia</i></p> <p>Caratterizzante – <i>Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura</i></p> <p>Caratterizzante – <i>Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica</i></p>	<p>Il laboratorio 2M è il luogo del naturale sviluppo delle capacità acquisite nel precedente laboratorio 1M. Il suo obiettivo è quello di pervenire a un prodotto paragonabile a ciò che – nella normativa in vigore in Italia – usualmente si definisce come progetto <i>definitivo</i>, attraverso l'acquisizione di una sensibilità progettuale orientata al realismo e basata sulla stretta integrazione dei contributi specialistici (compositivi, costruttivi, normativi, tecnologici, ambientali, fisico-tecnici, di fattibilità economica) dei quattro moduli didattici, le cui verifiche incrociate permetteranno di produrre un progetto ragionevolmente realizzabile. Non si tratta, quindi, di un mero esercizio tecnico: il passaggio didattico attraverso i criteri imposti dalla costruzione va inteso soprattutto come momento di fondamentale maturazione del progetto dal punto di vista del linguaggio architettonico, della sua espressività spaziale e della sua aderenza al contesto, condizione essenziale per poter parlare di livelli <i>magistrali</i> di professionalità.</p>	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni [18	225
Storia dell'architettura contemporanea	ICAR/18 – <i>Storia dell'Architettura</i>	Caratterizzante – <i>Discipline storiche per l'architettura</i>	<p>Il corso prende in esame l'architettura del XX secolo, a partire dall'analisi di quei movimenti architettonici che, nei primi anni del secolo, introducono nuove forme spaziali in Europa e negli Stati Uniti. Saranno messe in evidenza le diverse modernità del Novecento: quella degli architetti collegati ai vari movimenti artistici d'avanguardia ma anche quella costituita dall'intreccio di rapporti tra tradizioni architettoniche regionali e nuovi linguaggi nazionali e internazionali. Saranno inoltre analizzate le politiche riformatrici dell'abitazione e dell'urbanistica e l'importanza dell'affermarsi del calcestruzzo armato. Nella seconda parte il corso affronta la crisi del Movimento Moderno, muovendosi dalle alternative proposte negli anni Cinquanta, alle ricerche anglosassoni e alle esperienze degli architetti radicali, al ritorno del tema della forma urbana dopo il 1968 fino ad accennare ai temi di frontiera dell'ultimo decennio del secolo.</p>	lezioni ed esercitazioni	8	100
Matematica	MAT/07 – <i>Fisica matematica</i>	Affine o integrativa	Strumenti per la comprensione del pensiero geometrico del Novecento e le nuove nozioni di "spazio". Le nuove necessità di rappresentazione.	lezioni ed esercitazioni	4	50
				TOTALE	30	375

Secondo anno di corso della Laurea Magistrale (terzo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di progettazione architettonica 3 M	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	La struttura della città è l'oggetto di studio del laboratorio; essa è intesa come sistema complesso di relazioni entro il quale il progetto dello spazio pubblico prende forma. Il programma si articola attraverso tre fasi principali: 1_Lo studio del territorio e degli strumenti della pianificazione. <i>la modellazione del suolo, caratteri geomorfologici e idrografici;</i> <i>gli ambiti di paesaggio;</i> <i>le fasi di antropizzazione: archeologia, storia e forma della struttura urbana.</i> 2_Il progetto per la rigenerazione del quartiere. <i>Il movimento e il quartiere;</i> <i>i luoghi dell'abitare;</i> <i>il sistema degli spazi pubblici.</i> 3_Il progetto architettonico. <i>L'organismo edilizio e la città.</i> <i>La fattibilità economica</i>	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni	18	225
	ICAR/21 - <i>Urbanistica</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</i>				
	ICAR/15 – <i>Architettura del paesaggio</i> 2 CFU	Affine o integrativa				
	SECS-P/06 - <i>Economia applicata</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline economiche, sociali. Giuridiche per l'architettura e l'urbanistica</i>				
Progettazione strutturale 2M	ICAR/09 – <i>Tecnica delle costruzioni</i>	Caratterizzante – <i>Analisi e progettazione strutturale dell'architettura</i>	Impostazioni del progetto delle strutture. Approfondimenti sul comportamento e la verifica degli elementi strutturali, anche con riferimento alla normativa vigente. Progettazione e verifica delle strutture di fondazione.	lezioni ed esercitazioni	8	100
Ulteriori attività formative (art. 10 comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.		6	75
				TOTALE	32	400

Secondo anno di corso della Laurea Magistrale (quarto semestre)

Progetto del restauro architettonico	ICAR/19 – <i>Restauro</i>	Caratterizzante – <i>Teorie e tecniche per il restauro architettonico</i>	Conoscenza critica ed operativa della cultura del restauro, della conservazione e della ricostruzione in ambito archeologico, architettonico e nei contesti ambientali di interesse storico-artistico. Attraverso esercitazioni di studio o di progetto si propone di approfondire la lettura filologica e costruttiva dei diversi temi presentati durante il corso.	lezioni ed esercitazioni	6	75
Disciplina a scelta					12	150
Laboratorio di tesi		Prova finale	Svolgimento della tesi di laurea.		10	125
				TOTALE	28	350

Numero esami - Il numero degli esami è **11** (le discipline a scelta vengono computate come un unico esame e sono escluse dal conteggio le ulteriori attività formative e la prova finale).

Discipline a scelta – I relativi crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale e possono dar luogo a 2 o 3 esami di profitto a seconda delle opzioni esercitate, scegliendo di sostenere l'esame di una disciplina da 8 CFU e di una da 4 CFU, ovvero quelli di tre discipline da 4 CFU.

Ulteriori attività formative -Tali crediti sono acquisibili, o partecipando alle attività proposte dai CdS a tale scopo, o proponendo ai propri docenti di riferimento attività alternative opportunamente certificate e coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi. Tali crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale.

Propedeuticità - Il percorso formativo è vincolato al rispetto delle seguenti propedeuticità (da intendersi anche per i Corsi Singoli e per i riconoscimenti delle carriere esterne all'Ateneo):

<i>Non si possono acquisire i CFU relativi all'insegnamento di:</i>	<i>Se non si sono acquisiti i CFU relativi all'insegnamento di:</i>
Laboratorio di Progettazione architettonica 2M	Laboratorio di Progettazione architettonica 1M
Laboratorio di Progettazione architettonica 3M	Laboratorio di Progettazione architettonica 2M
Progettazione Strutturale 2M	Progettazione Strutturale 1M

Ai fini dello svolgimento dei *Laboratori di Progettazione 2M* non sono ammessi riconoscimenti di corsi o laboratori diversi o svolti in altra sede. Alla frequentazione del *Laboratorio di Progettazione 3M* non sono ammessi studenti provenienti da programmi di mobilità che non abbiano frequentato il *Laboratorio di Progettazione 2M*. Ai fini dello svolgimento all'estero del *Laboratorio di Progettazione 3M*, i coordinatori Erasmus valuteranno caso per caso, sentiti i docenti interessati.

Art. 36

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Il percorso di studi prevede un limitato numero di CFU acquisibili frequentando le materie a scelta offerte dall'Ateneo; conseguentemente non è richiesta la presentazione di piani di studio individuali, ma la scelta degli insegnamenti è affidata all'autonoma responsabilità degli studenti.

CAPO II L'ACCESSO

Art. 37

Iscrizione alla laurea magistrale

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale LM-4,

- occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6),

- è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM 16 marzo 2007),

- aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti per tali corsi di studio.

Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Il CdS ogni anno programma il numero degli accessi e gli studenti che intendono iscriversi dovranno presentare domanda preliminare nei tempi stabiliti di anno in anno da un decreto rettorale.

Qualora il numero delle domande preliminari fosse superiore ai posti disponibili, verrà formata una graduatoria di merito, opportunamente pubblicizzata, che attribuirà a ciascun candidato un punteggio basato su:

- la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto
- la valutazione della prova finale

Le scadenze e le norme che regolano la presentazione delle domande preliminari, la formazione della graduatoria e l'iscrizione, sono contenute in un Decreto emanato dal Rettore per ogni anno accademico.

Art. 38

Accesso e prove di verifica

La provenienza da un Corso di Studi ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto UE che includa l'adempimento delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell'Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007) garantisce l'acquisizione delle conoscenze pregresse necessarie per un proficuo accesso al Corso di Laurea Magistrale senza obblighi formativi aggiuntivi.

Art. 39

Attività didattiche di recupero

Come specificato nell'Art. 38 gli studenti vengono ammessi senza debiti e non sono quindi previste attività didattiche di recupero.

Art. 40

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere fino ad un massimo di 6 CFU per “*Ulteriori Attività Formative*” alle conoscenze extra universitarie acquisite e alle esperienze professionali, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione programmazione Didattica per l’eventuale riconoscimento e quantificazione dei CFU.

Art. 41

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere CFU come “*Ulteriori Attività Formative*” alle conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti esterni, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Programmazione Didattica.

Capo III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL’ALTRO ALL’INTERNO DI ARCHITETTURA

PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 42

Passaggi e crediti riconoscibili

Gli studenti iscritti ad un CdS magistrale di Architettura dell’Università degli Studi Roma Tre possono chiedere il passaggio ad altro CdS magistrale di Architettura, presentando domanda preliminare presso la segreteria didattica. Di anno in anno viene stabilito il numero massimo di richieste da accogliere sulla base ad una graduatoria che terrà conto della media ponderata dei voti e del numero di esami di profitto sostenuti. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Art. 43

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Gli studenti, provenienti da un Corso di Studio biennale classe LM/4 attivato presso altri Atenei, che intendano trasferirsi presso uno dei Corsi di laurea magistrale di Architettura **dell’Università degli Studi Roma Tre**, devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando di ammissione per tutti gli studenti provenienti da Corsi di Laurea triennale.

E’ requisito indispensabile per l’ammissione ai CdS magistrali il possesso di una laurea conseguita in un Corso di Studi **ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell’architetto**. Il Corso di Studi deve prevedere l’adempimento curricolare delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell’Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007).

<http://www.miur.it/Miur/UserFiles/Dossier/NuoveClassiLaurea/LaureeTriennali.pdf>

Non verranno pertanto considerati ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Una volta risultati in graduatoria utile potranno presentare domanda di riconoscimento della carriera pregressa.

Art. 44

Iscrizione al corso come secondo titolo

Gli studenti già laureati in possesso dei requisiti di cui agli artt. 37 e 38 devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando e, una volta risultati in graduatoria utile, possono richiedere il riconoscimento della carriera pregressa presso la Segreteria didattica.

Capo IV

LA DIDATTICA

Art. 45

Tutorato

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Le attività di tutorato sono svolte dai docenti assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Vengono assegnati a ciascuno studente tre docenti di riferimento a cui egli potrà rivolgersi per:

- a)- la scelta delle discipline opzionali e delle ulteriori attività formative;
- b)- eventuali periodi di studio all'estero con programmi di mobilità studentesca;
- c)- chiarimenti e consigli in merito al corretto ed ordinato svolgimento delle attività di ricerca e studio;
- d)- avere un supporto nella preparazione della prova finale (fermo restando che ciascuno studente sceglie liberamente ed indipendentemente il proprio relatore e l'eventuale-i correlatore-i).

Gli studenti saranno suddivisi in gruppi, seguendo semplicemente l'ordine alfabetico. A ogni gruppo sarà assegnata una terna di referenti, formata senza seguire nessun altro criterio se non quello di fare in modo, se possibile, che uno di essi sia titolare di un laboratorio e gli altri abbiano competenze disciplinari diverse.

I docenti di ciascuna terna individueranno autonomamente le forme di coordinamento per fornire delle valutazioni collegiali.

Art. 46

Tipologie della prova finale (tesi)

La prova finale consiste:

- 1) nella presentazione di un portfolio, illustrante il percorso, comprensivo della Laurea Triennale, degli studi e delle ricerche del laureando.
- 2) nella esposizione di un elaborato progettuale o di una tesi scritta, (anche in lingua inglese con *abstract* in italiano), originali;
- 3) nella discussione sostenuta con la commissione dal laureando su quanto ha presentato.

Il portfolio è una relazione critica, scritta e illustrata sul corso dei propri studi e sulla pertinenza tra quegli studi e l'argomento di tesi prescelto. E costituito da un curriculum illustrante in maniera critica l'iter formativo sia istituzionale che extra-universitario, con le indicazioni di ciò che il candidato ha considerato significativo per la propria formazione. Il laureando potrà presentare, a sua scelta, o il portfolio elaborato per la laurea triennale insieme a quello relativo al biennio

specialistico, o un portfolio interamente nuovo. Il portfolio non deve superare il formato A3, e deve comprendere non meno di 12 e non più di 30 pagine.

La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il corso di laurea magistrale. Essa può esser parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, importante e significativa, distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore; può essere seguita da più relatori, particolarmente quando il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi. Nel caso che i relatori afferiscano a più discipline il loro contributo va distinto nel frontespizio della tesi. Nel caso di tesi svolte all'estero al relatore esterno va affiancato un correlatore interno. E' auspicabile un'ampia partecipazione dei docenti, sia del triennio che dei bienni, alla elaborazione delle tesi.

La tesi di laurea può anche essere il prodotto elaborato nel corso della frequentazione di un Laboratorio di Tesi. I Laboratori di Tesi attivati nelle Lauree magistrali hanno carattere interdisciplinare e sono liberamente proposti dai gruppi di docenti che intendono lavorare su specifiche tematiche e/o aree di intervento.

Il laureando deve presentare entro i termini indicati dalla Segreteria Studenti di Ateneo una copia della tesi firmata dal relatore per la prescritta archiviazione. Inoltre, al fine di consentire ai componenti la commissione di laurea di esaminare preliminarmente gli elaborati richiesti, il laureando deve consegnare agli uffici dell'Area didattica copie del portfolio e della tesi entro il settimo giorno precedente l'apertura della sessione di laurea, pena la cancellazione dalla lista dei candidati. Le copie della tesi sono così destinate e ripartite: undici copie cartacee ai membri della commissione esaminatrice; due copie su cd alla biblioteca e agli uffici dell'Area didattica per la catalogazione e la consultazione. Se le tesi contengono elaborati tecnico-progettuali le relative copie vanno riprodotte in formato che non deve superare l'A3. Si raccomanda vivamente di contenere il numero di elaborati allo stretto indispensabile evitando presentazioni inutilmente sontuose e disegni retorici che non sarebbero valutati positivamente.

La Commissione di laurea

1. La Commissione di laurea, unica per le Lauree Magistrali istituite, è nominata dal Direttore per ciascuna sessione, e vi sono rappresentate le aree disciplinari.
2. La Commissione di Laurea si compone di 11 membri scelti fra i docenti relatori. Possono fare parte della commissione anche altri docenti e personalità della cultura italiana e straniera.
3. Il presidente della commissione coordina i lavori ed è responsabile del loro andamento regolare e dell'omogeneità e serenità dei giudizi.
4. Il ricercatore (o in mancanza di ricercatori il professore associato) più giovane in ruolo, assume la segreteria dei lavori della commissione, cura la stesura del verbale ed aiuta il presidente.

Pubblicazione

Indipendentemente dal voto conseguito la Commissione ha facoltà di proporre i lavori più interessanti per la pubblicazione a stampa o sul sito internet.

Art. 47

Assegnazione della tesi

La scelta del titolo e l'assegnazione della tesi avvengono per reciproco accordo fra lo studente ed uno dei docenti, che assume la funzione di relatore. Nel caso che lo studente ritenga di proporre la tesi ad un relatore esterno (docente o professionista, italiano o straniero) è necessario che sottoponga previamente il titolo della stessa ed il nome del relatore all'approvazione della commissione programmazione didattica.

Art. 48

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve:

a) -presentare domanda preliminare entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti.

In ogni caso al momento della presentazione della domanda preliminare lo studente dovrà aver acquisito 88 CFU.

b) -presentare domanda definitiva entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti. Può essere presentata solo se sono stati sostenuti tutti gli esami/acquisiti tutti i crediti, fatta eccezione ovviamente per la prova finale. Non si può presentare se non si è presentata la domanda preliminare

Art. 49

Presentazione della tesi

Modalità di svolgimento dell'esame di laurea

L'esame di laurea è individuale. Qualora il laureando presenti la propria tesi come parte di un lavoro di gruppo, la documentazione presentata, l'esposizione e la discussione devono consentire un'esauriente valutazione della parte da lui elaborata individualmente. Il relatore (ed eventualmente il correlatore) esporrà brevemente gli obiettivi della tesi, poi il candidato presenterà il proprio portfolio e illustrerà finalità, contenuto, articolazione e risultati della tesi secondo modalità concordate con il relatore. Al termine il candidato, con la partecipazione del relatore e dell'eventuale correlatore, sarà chiamato a sostenere la sua tesi discutendone con i commissari.

Art. 50

Voto di laurea magistrale

Valutazione dell'esame e assegnazione del voto

1. La valutazione dell'attività svolta e del profitto conseguito dal candidato durante il corso di studi è integrata da quella della prova finale.

2. Il voto dell'esame di laurea pertanto risulterà:

- a) dalla media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, degli esami sostenuti dal candidato e previsti dal corso degli studi della laurea magistrale, espressa in 110/110. Non sono conteggiati gli esami, comunque sostenuti, in soprannumero rispetto a quelli previsti dal corso degli studi;
- b) dalla valutazione del *curriculum studiorum* e dell'esito conseguito nella laurea triennale;
- c) dal giudizio sulla tesi di laurea;
- d) dalla valutazione delle capacità critiche e di argomentazione del candidato emerse nell'esposizione del portfolio e della tesi e nella relativa discussione

Le valutazioni di cui ai punti b) c) e d) complessivamente possono portare ad un incremento fino a 7 punti, superabile solo con parere unanime della commissione; l'unanimità della commissione è necessaria anche per l'attribuzione della lode.

Criteri di graduazione degli aumenti

mera compilazione: 0 punti

compilazione meticolosa: 1-2 punti

lavoro con aspetti originali: 3-4 punti

lavoro originale e ben strutturato: 5-6 punti

apporto innovativo alla disciplina che denota capacità critica e piena autonomia: 7 punti

oltre 7 punti e fino a 9: come al punto precedente ma in misura eccezionale.

CAPO V
NORME TRANSITORIE

Art. 51

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

A seguito delle minime differenze introdotte nel nuovo percorso formativo, è assicurata la congruità con il vecchio ordinamento, che verrà attuata con opportuni provvedimenti di integrazione didattica.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHITETTURA – PROGETTAZIONE URBANA - Classe LM-4

CAPO I
CORSO DI STUDIO

Art. 34

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi

Nell'ambito di una piena, articolata e consapevole formazione dell'architetto europeo, obiettivo comune di tutti i corsi di laurea magistrali della facoltà, il Corso di Laurea magistrale in Architettura - Progettazione Urbana individua il centro della ricerca progettuale non nel singolo edificio, ma in un insieme urbano più ampio, come risultato equilibrato di fattori compositivi, urbanistici, funzionali, ambientali, sociali ed economici, con attenzione al rapporto con l'ambiente e il tessuto urbano preesistente sia moderno che antico.

L'obiettivo è formare professionisti consapevoli e capaci di partecipare efficacemente ai processi di trasformazione della città contemporanea, contribuendo a innalzare il livello qualitativo dell'ambiente urbano – nel senso della sostenibilità ambientale/ecologica, della vivibilità, accessibilità, fruibilità e qualità intrinseca degli spazi urbani – attraverso l'utilizzazione di specifiche tecniche di progettazione, valutazione e comunicazione.

Il progetto didattico si fonda sulla conoscenza delle radici storiche e degli attuali processi sociali, politici, economici e amministrativi che sono alla base dell'evoluzione dell'ambiente costruito. Temi e argomenti di studio sono fondamentalmente quelli che concorrono alla costruzione del progetto urbano, inteso come strumento per la messa in atto e realizzazione di azioni complesse e integrate di trasformazione urbana (iniziative, programmi, progetti) riguardo i soggetti, le funzioni, la tipologia degli interventi, la gestione delle risorse, le procedure amministrative, etc. Ciò consente di raggiungere una preparazione culturale e professionale adeguata ad analizzare e comprendere criticamente il contesto ambientale e sociale entro cui si collocano tali trasformazioni, nonché a progettare e valutare gli interventi necessari ad attuarle in concreto, con specifico riguardo alle forme fisiche di organizzazione e alle modalità d'uso dello spazio urbano, e in particolare degli spazi pubblici e d'uso collettivo. Attraverso l'utilizzazione dei metodi e delle tecniche di più recente definizione, lo studente è indirizzato ad affrontare i temi della ristrutturazione, riqualificazione e riorganizzazione della città e del territorio, con particolare attenzione al contesto spaziale e morfologico, e alle ricadute ambientali e sociali delle trasformazioni indotte.

La struttura del percorso formativo delle tre lauree magistrali è volutamente organizzata in modo analogo ed è articolata in semestri tematici, caratterizzati da laboratori applicativi spiccatamente interdisciplinari. I contenuti, invece, sono differenziati in relazione agli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi.

In particolare, il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Progettazione Urbana prevede una sequenza che porta dagli aspetti analitici legati alla lettura della città esistente affrontati nel primo semestre, a quelli della progettazione urbana affrontati dai laboratori del secondo e terzo semestre. Il quarto semestre è occupato prevalentemente dall'elaborazione della tesi di laurea, che può avvenire autonomamente con un relatore a scelta del laureando, oppure all'interno di un laboratorio di tesi tra quelli di anno in anno istituiti dal Dipartimento, volti a completare l'iter didattico con un contributo specialistico.

Risultati d'apprendimento attesi

a - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La struttura didattica del corso di laurea magistrale, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati acquisiscano:

a1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, compresi quelli del primo ciclo di studi, alla loro consequenzialità logica e strutturale ed alle loro mutue relazioni;

a2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;

a3 - conoscenze, padronanza e capacità di comprensione delle strumentazioni tecniche, dei linguaggi specifici, dei metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura;

a4 - capacità di estendere le proprie conoscenze e capacità di comprensione, giungendo all'elaborazione e sviluppo di idee, linee di ricerca e proposte originali nel campo delle tematiche attinenti l'architettura.

L'obiettivo a1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative (i corsi di laurea magistrali nel campo dell'architettura si distinguono per la loro struttura stringente e per la compresenza del "fare" col "saper fare" e col "conoscere"). Inoltre la maggior parte delle attività formative presenta una struttura sostanzialmente interdisciplinare, dove più moduli settoriali concorrono a costituire veri e propri "corsi integrati".

Gli obiettivi a2 a3 a4 sono perseguiti soprattutto nei "laboratori": strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a ss.dd. centrali della cultura e della prassi architettonica (icar/14, icar/19, icar/21, icar/09), ma anche caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà. I laboratori, più in particolare, hanno un rigoroso obbligo alla frequenza, un numero ridotto di studenti ammessi (max 50 per laboratorio) e infine godono di un'elevata dotazione di spazi, strumentazioni e supporti didattici (tutors). Fondamentale è il fatto che essi siano mirati non solo a proporre esperienze di carattere tecnico applicativo nel campo progettuale, ma a verificarle, in costante contraddittorio critico, sul piano delle conoscenze (generali e specifiche), dei metodi (tradizionali ed innovativi) e della responsabilità sociale.

L'obiettivo a4, che è in generale promosso dalla stessa natura conoscitiva del progetto (uno spazio di ricerca che non è solamente deduttivo, ma che implica una personale e rischiosa ricerca del nuovo), viene perseguito anche dall'articolazione dei laboratori nei semestri, che, pur restando attentamente guidati dai docenti, lasciano progressivamente più spazio alla definizione personale e autonoma delle linee di ricerca: questo vale in particolare nel laboratorio del quarto semestre e nella prova finale.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, presenti in numero ridotto, prevedono vari strumenti intermedi (prove applicative, produzione di elaborati teorici o tecnici, ecc.), programmati liberamente e non burocraticamente durante i semestri, senza che essi si costituiscano come frazioni di esame o diano luogo ad alterazioni o interruzioni del

normale ciclo di apprendimento. In particolare i laboratori vedono nella stessa costante critica dell'evoluzione dei progetti prodotti dagli studenti una sostanziale verifica in itinere, che di fatto conferisce all'esame finale un carattere quasi secondario.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto di architettura (in senso ampio, cioè nel progetto del nuovo, nel restauro, nel progetto urbano), affrontandone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica (urbana, del restauro) nel risolvere o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un corso di laurea magistrale che ha il progetto come obiettivo istitutivo, va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che un architetto maturo e consapevole dovrebbe poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive.

Facendo riferimento al testo che illustra il precedente descrittore, dove è illustrata la struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, va precisato che il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità è sviluppato, in questo corso di laurea, attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali, spesso particolarmente urgenti, presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e crescente difficoltà e complessità di soluzione.

- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive ed aperte nel tessuto della società contemporanea.

- i temi di studio proposti da laboratori e corsi propongono una particolare attenzione a tutti gli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Si noti come questa scelta verso la concretezza e l'attualità comporti una facilitazione nella verifica dei risultati didattici, la cui maggiore o minore credibilità ed efficacia risalta proprio nel confronto con l'evidenza sociale dei problemi attuali.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente corso di laurea magistrale, orienta le attenzioni dello studente verso una delle componenti essenziali del ruolo dell'architetto della società (progetto architettonico, progetto urbano e restauro), ma non smarrisce il senso della sua formazione complessiva: non forma insomma degli specialisti, ma degli architetti completi.

c - Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di:

c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità e contraddittorietà del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;

c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico (edilizio, urbano o di restauro che sia), attività che chiede appunto l'esercizio di responsabilità, complesse, e spesso molto difficili scelte individuali (non per caso il progetto è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale), ed è un obiettivo - infine - che può essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole

discipline.

Per questo, innanzi tutto, il presente corso di laurea magistrale è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti a un costante aggiornamento metodologico, conoscitivo, scientifico e sociologico, sia anche con discipline che promuovano un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che soprattutto nei corsi di laurea magistrali assumono un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo.

Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione):

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea e l'esposizione pubblica dei loro elaborati;
- la pubblicità dei vari prodotti (progettuali e no) del corso di laurea, ottenuta attraverso il sito web e varie pubblicazioni dedicate;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti.

d - Abilità comunicative (communication skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software ed hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale).

Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea si affida:

- alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative;
- all'utilizzazione generalizzata, sia nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), che in sede di laurea, di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione.

e - Capacità di apprendimento (learning skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tale obiettivo si può riassumere in questo: il corso di laurea integra, in ogni caso (anche nelle attività formative dedicate agli aspetti normativi, tecnici, tecnologici e strumentali), gli aspetti e i momenti formativi con quelli informativi. In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come

punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;
- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;
- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;
- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea.

Sbocchi professionali

È in corso la procedura di accreditamento del percorso formativo presso la Commissione Europea, che permetterà ai laureati magistrali di esercitare libera professione di architetto europeo; inoltre potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione, trasformazione e recupero delle città e del territorio.

Dato l'orientamento del Corso di Laurea magistrale in Progettazione Urbana, i laureati avranno una preparazione particolarmente adatta ad assolvere il ruolo (ormai emergente nella realtà professionale) di progettisti capaci di introdurre un'alta qualità architettonica nei processi di trasformazione urbana ed ambientale.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

- Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
- Architetti
- Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art. 35

Attività formative

Primo anno di corso della Laurea Magistrale (primo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Il progetto dello spazio urbano	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 6 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Analisi e progettazione di insiemi architettonici con particolare riguardo alle componenti sociali e alle relazioni di contesto urbano. Introduzione all'esame del comportamento negli spazi pubblici e delle relazioni tra pratiche d'uso e progetto.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.	8	100
	ICAR/21 – <i>Urbanistica</i> 2 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</i>				
La struttura della città	ICAR/19 – <i>Restauro</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Teorie e tecniche per il restauro architettonico</i>	Attraverso il rilievo architettonico e strutturale e la conseguente analisi critica e filologica di un tessuto urbano, il corso si propone di fornire gli strumenti per la comprensione dei caratteri formativi, tipologici e costruttivi della città, ai fini di un consapevole intervento di recupero, trasformazione o restauro.	lezioni ed esercitazioni.	12	150
	ICAR/17 – <i>Disegno</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente</i>				
	ICAR/08 – <i>Scienza delle costruzioni</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Analisi e progettazione strutturale dell'architettura</i>				
Storia della città e del territorio	ICAR/18 – <i>Storia dell'Architettura</i>	Caratterizzante – <i>Discipline storiche per l'architettura</i>	La fondazione-trasformazione della città nella storia.	lezioni ed esercitazioni.	8	100
Ulteriori attività formative (art. 10 comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.		2	25
				TOTALE	30	375

Primo anno di corso della Laurea Magistrale (secondo semestre)

<p>Laboratorio di urbanistica</p>	<p>ICAR/21 – <i>Urbanistica</i> 8 CFU</p> <p>IUS/10 – <i>Diritto amministrativo</i> 4 CFU</p> <p>MAT/06 - <i>Probabilità e statistica matematica</i> 4 CFU</p>	<p>Caratterizzante – <i>Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</i></p> <p>Caratterizzante – <i>Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica</i></p> <p>Affine o integrativa</p>	<p>Elaborazione di un progetto a scala urbana (master plan) che verrà successivamente approfondito e sviluppato nei laboratori del terzo semestre.</p> <p>Il progetto è interpretato come una narrazione complessa, con particolare attenzione al rapporto tra forma fisica e forma sociale. Fra i temi trattati: uso dello spazio; temporalità di movimento degli abitanti; spazi aperti e costruiti; disegno del suolo e delle infrastrutture; luoghi della socialità, dell'abitare e del lavoro.</p> <p>Il corso di Metodi Matematici e Statistici ha l'obiettivo di introdurre tecniche matematiche utilizzate per lo studio del comportamento e delle caratteristiche di ambienti urbani.</p> <p>In particolare vengono introdotte la teoria della probabilità, la teoria dei grafi e i metodi numerici. Le nozioni teoriche vengono mostrate attraverso il loro uso, analizzando pubblicazioni scientifiche di argomento urbanistico-matematico.</p> <p>Vengono analizzati i modelli dello sviluppo urbano e demografico, del consumo di suolo, del traffico, della sostenibilità alimentare, delle interazioni sociali e degli spazi urbani, dell'economia e del metabolismo della città."</p> <p>La verifica della comprensione della ricerca avviene attraverso un contributo originale dello studente all'argomento considerato.</p>	<p>lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.</p>	<p>16</p>	<p>200</p>
<p>Progetto degli spazi aperti</p>	<p>ICAR/15 – <i>Architettura del paesaggio</i> 6 CFU</p> <p>BIO/03 – <i>Ecologia vegetale</i></p> <p>ICAR/17 - <i>Disegno</i></p>	<p>Affine o integrativa</p> <p>Affine o integrativa</p> <p>Caratterizzante – <i>Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente</i></p>	<p>Il carattere interdisciplinare del corso consente di affrontare le tematiche dell'Architettura del Paesaggio e del Progetto degli Spazi Aperti nella loro complessità. Obiettivo è formare un progettista capace di riconoscere e descrivere gli ambiti di paesaggio naturali e artificiali nei quali interviene, di confrontarsi in modo consapevole con le diverse fasi di antropizzazione, con la storia e la forma delle strutture urbane. Lo studio delle più significative esperienze nazionali ed internazionali, così come il successivo esercizio progettuale, hanno come obiettivo la formazione di una figura di progettista che ha guadagnato sempre più importanza nella pratica progettuale contemporanea.</p>	<p>lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.</p>	<p>10</p>	<p>125</p>
<p>Tecnica</p>	<p>ICAR/09 – <i>Tecnica delle costruzioni</i></p>	<p>Affine e integrativa</p>	<p>L'obiettivo principale è finalizzare gli strumenti acquisiti nei precedenti corsi strutturali alla progettazione di semplici strutture, sia per interventi di nuova costruzione che di recupero e adeguamento del patrimonio esistente. A tal fine si approfondiscono aspetti sul comportamento e la verifica degli elementi strutturali con riferimento alla normativa vigente, introducendo alcuni nuovi concetti sulla progettazione in zona sismica.</p>	<p>lezioni ed esercitazioni.</p>	<p>4</p>	<p>50</p>
<p>TOTALE</p>					<p>30</p>	<p>375</p>

Secondo anno di corso della Laurea Magistrale (terzo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>	Approfondimento di temi posti dal <i>Laboratorio di Urbanistica</i> con gli strumenti del progetto architettonico a scala urbana, con particolare attenzione alle componenti strutturali. Il laboratorio propone un nuovo disegno architettonico e urbano per l'area di studio e le azioni di modificazione degli spazi che possano condurre a un progetto d'insieme, acquisendo le basi per una valutazione economica dei progetti.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.	12	150
	ICAR/22 – <i>Estimo</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica</i>				
Città e ambiente	ICAR/12 – <i>Tecnologia dell'Architettura</i> 6 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia</i>	Il corso è centrato sull'analisi delle compatibilità/incompatibilità ambientali che connotano la città alle diverse scale. La progettazione degli spazi o manufatti urbani è chiamata ad interagire in modo sistematico con i fattori ambientali, al fine di individuare le soluzioni tecniche appropriate per un'utenza articolata e mutevole, nel quadro più generale degli obiettivi di sostenibilità.	lezioni ed esercitazioni.	10	125
	ING-IND/11 – <i>Fisica tecnica ambientale</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura</i>				
Politiche urbane e territoriali	ICAR/21 – <i>Urbanistica</i>	Caratterizzante – <i>Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</i>	Progetti integrati: lo sviluppo urbano. Il corso indaga il processo di territorializzazione e la formazione delle politiche pubbliche territoriali. Sono introdotti, attraverso un esame di casi, i principi delle politiche di coesione e di competitività di derivazione comunitaria.	lezioni ed esercitazioni.	6	75
Ulteriori attività formative (art. 10 comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.		2	25
				TOTALE	30	375

Secondo anno di corso della Laurea Magistrale (quarto semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Innovazioni nel governo del territorio	ICAR/21 – <i>Urbanistica</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</i>	La componente di Rigenerazione urbana è finalizzata all'approfondimento delle competenze in materia di programmazione e progettazione dello spazio urbano e territoriale, inquadrando le dinamiche attuali e nelle sperimentazioni disciplinari più avanzate. La componente di Sostenibilità e adattamento climatico sviluppa, con ampi richiami alle esperienze internazionali, i temi della sostenibilità urbana e dell'adattamento climatico degli insediamenti, applicati alle differenti scale (territoriale, urbana, di quartiere).	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.	6	75
	ICAR/21 – <i>Urbanistica</i> 2 CFU					
Disciplina a scelta					12	150
Ulteriori attività formative (art. 10 comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.		2	25
Prova finale			Svolgimento della tesi di laurea.		10	125
				TOTALE	30	375

Numero esami - Il numero degli esami è **11** (le discipline a scelta vengono computate come un unico esame e sono escluse dal conteggio le ulteriori attività formative e la prova finale).

Discipline a scelta – I relativi crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale e possono dar luogo a 2 o 3 esami di profitto a seconda delle opzioni esercitate, scegliendo di sostenere l'esame di una disciplina da 8 CFU e di una da 4 CFU, ovvero quelli di tre discipline da 4 CFU.

Ulteriori attività formative - Tali crediti sono acquisibili, o partecipando alle attività proposte dal CdS a tale scopo, o proponendo ai propri docenti di riferimento attività alternative opportunamente certificate e coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi. Tali crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale.

Propedeuticità - Il percorso formativo è vincolato al rispetto delle seguenti propedeuticità (da intendersi anche per i Corsi Singoli e per i riconoscimenti delle carriere esterne all'Ateneo):

<i>Non si possono acquisire i CFU relativi all'insegnamento di</i>	<i>Se non si sono acquisiti i CFU relativi all'insegnamento di</i>
Laboratorio di Progettazione architettonica e urbana	Laboratorio di Urbanistica
Progetto degli spazi aperti	Laboratorio di Urbanistica

Art. 36

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Il percorso di studi prevede un limitato numero di CFU acquisibili frequentando le materie a scelta offerte dall'Ateneo; conseguentemente non è richiesta la presentazione di piani di studio individuali, ma la scelta degli insegnamenti è affidata all'autonoma responsabilità degli studenti.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 37

Iscrizione alla laurea magistrale

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale LM-4,

- occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6),

- è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM 16 marzo 2007),

- aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti per tali corsi di studio.

Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Il Corso di Studi ogni anno programma il numero degli accessi e gli studenti che intendono iscriversi dovranno presentare domanda preliminare nei tempi stabiliti di anno in anno da un decreto rettorale.

Qualora il numero delle domande preliminari fosse superiore ai posti disponibili, verrà formata una graduatoria di merito, opportunamente pubblicizzata, che attribuirà a ciascun candidato un punteggio basato su:

- la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto
- la valutazione della prova finale

Le scadenze e le norme che regolano la presentazione delle domande preliminari, la formazione della graduatoria e l'iscrizione, sono contenute in un Decreto emanato dal Rettore per ogni anno accademico.

Art. 38

Accesso e prove di verifica

La provenienza da un Corso di Studi ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto UE che includa l'adempimento delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell'Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007) garantisce l'acquisizione delle conoscenze pregresse necessarie per un proficuo accesso al Corso di Laurea Magistrale senza obblighi formativi aggiuntivi.

Art. 39

Attività didattiche di recupero

Come specificato nell'Art. 38 gli studenti vengono ammessi senza debiti e non sono quindi previste attività didattiche di recupero.

Art. 40

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere fino ad un massimo di 8 CFU per “*Ulteriori Attività Formative*” alle conoscenze extra universitarie acquisite e alle esperienze professionali, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione programmazione Didattica per l’eventuale riconoscimento e quantificazione dei CFU.

Art. 41

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere CFU come “*Ulteriori Attività Formative*” alle conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti esterni, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Programmazione Didattica.

Capo III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL’ALTRO ALL’INTERNO DI ARCHITETTURA

PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 42

Passaggi e crediti riconoscibili

Gli studenti iscritti ad un CdS magistrale di Architettura dell’Università degli Studi Roma Tre possono chiedere il passaggio ad altro CdS magistrale di Architettura, presentando domanda preliminare presso la segreteria didattica. Di anno in anno viene stabilito il numero massimo di richieste da accogliere sulla base ad una graduatoria che terrà conto della media ponderata dei voti e del numero di esami di profitto sostenuti. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Art. 43

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Gli studenti, provenienti da un Corso di Studio biennale classe LM/4 attivato presso altri Atenei, che intendano trasferirsi presso uno dei Corsi di laurea magistrale di Architettura **dell’Università degli Studi Roma Tre**, devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando di ammissione per tutti gli studenti provenienti da Corsi di Laurea triennale.

E’ requisito indispensabile per l’ammissione ai CdS magistrali il possesso di una laurea conseguita in un Corso di Studi **ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell’architetto**. Il Corso di Studi deve prevedere l’adempimento curricolare delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell’Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007).

<http://www.miur.it/Miur/UserFiles/Dossier/NuoveClassiLaurea/LaureeTriennali.pdf>

Non verranno pertanto considerati ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Una volta risultati in graduatoria utile potranno presentare domanda di riconoscimento della carriera pregressa.

Art. 44

Iscrizione al corso come secondo titolo

Gli studenti già laureati in possesso dei requisiti di cui agli artt. 37 e 38 devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando e, una volta risultati in graduatoria utile, possono richiedere il riconoscimento della carriera progressa presso la Segreteria didattica.

Capo IV LA DIDATTICA

Art. 45

Tutorato

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Le attività di tutorato sono svolte dai docenti assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Vengono assegnati a ciascuno studente tre docenti di riferimento a cui egli potrà rivolgersi per:

- a)- la scelta delle discipline opzionali e delle ulteriori attività formative;
- b)- eventuali periodi di studio all'estero con programmi di mobilità studentesca;
- c)- chiarimenti e consigli in merito al corretto ed ordinato svolgimento delle attività di ricerca e studio;
- d)- avere un supporto nella preparazione della prova finale (fermo restando che ciascuno studente sceglie liberamente ed indipendentemente il proprio relatore e l'eventuale-i correlatore-i).

Gli studenti saranno suddivisi in gruppi, seguendo semplicemente l'ordine alfabetico. A ogni gruppo sarà assegnata una terna di referenti, formata senza seguire nessun altro criterio se non quello di fare in modo, se possibile, che uno di essi sia titolare di un laboratorio e gli altri abbiano competenze disciplinari diverse.

I docenti di ciascuna terna individueranno autonomamente le forme di coordinamento per fornire delle valutazioni collegiali.

Art. 46

Tipologie della prova finale (tesi)

La prova finale consiste:

- 1) nella presentazione di un portfolio, illustrante il percorso, comprensivo della Laurea Triennale, degli studi e delle ricerche del laureando.
- 2) nella esposizione di un elaborato progettuale o di una tesi scritta, (anche in lingua inglese con *abstract* in italiano), originali;
- 3) nella discussione sostenuta con la commissione dal laureando su quanto ha presentato.

Il portfolio è una relazione critica, scritta e illustrata sul corso dei propri studi e sulla pertinenza tra quegli studi e l'argomento di tesi prescelto. E costituito da un curriculum illustrante in maniera critica l'iter formativo sia istituzionale che extra-universitario, con le indicazioni di ciò che il candidato ha considerato significativo per la propria formazione. Il laureando potrà presentare, a sua scelta, o il portfolio elaborato per la laurea triennale insieme a quello relativo al biennio specialistico, o un portfolio interamente nuovo. Il portfolio non deve superare il formato A3, e deve comprendere non meno di 12 e non più di 30 pagine.

La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il corso di laurea magistrale. Essa può esser parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi

purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, importante e significativa, distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore; può essere seguita da più relatori, particolarmente quando il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi. Nel caso che i relatori afferiscano a più discipline il loro contributo va distinto nel frontespizio della tesi. Nel caso di tesi svolte all'estero al relatore esterno va affiancato un correlatore interno. E' auspicabile un'ampia partecipazione dei docenti, sia del triennio che dei bienni, alla elaborazione delle tesi.

La tesi di laurea può anche essere il prodotto elaborato nel corso della frequentazione di un Laboratorio di Tesi. I Laboratori di Tesi attivati nelle Lauree magistrali hanno carattere interdisciplinare e sono liberamente proposti dai gruppi di docenti che intendono lavorare su specifiche tematiche e/o aree di intervento.

Il laureando deve presentare entro i termini indicati dalla Segreteria Studenti di Ateneo una copia della tesi firmata dal relatore per la prescritta archiviazione. Inoltre, al fine di consentire ai componenti la commissione di laurea di esaminare preliminarmente gli elaborati richiesti, il laureando deve consegnare agli uffici dell'Area didattica copie del portfolio e della tesi entro il settimo giorno precedente l'apertura della sessione di laurea, pena la cancellazione dalla lista dei candidati. Le copie della tesi sono così destinate e ripartite: undici copie cartacee ai membri della commissione esaminatrice; due copie su cd alla biblioteca e agli uffici dell'Area didattica per la catalogazione e la consultazione. Se le tesi contengono elaborati tecnico-progettuali le relative copie vanno riprodotte in formato che non deve superare l'A3. Si raccomanda vivamente di contenere il numero di elaborati allo stretto indispensabile evitando presentazioni inutilmente sontuose e disegni retorici che non sarebbero valutati positivamente.

La Commissione di laurea

1. La Commissione di laurea, unica per le Lauree Magistrali istituite, è nominata dal Direttore per ciascuna sessione, e vi sono rappresentate le aree disciplinari.
2. La Commissione di Laurea si compone di 11 membri scelti fra i docenti relatori. Possono fare parte della commissione anche altri docenti e personalità della cultura italiana e straniera.
3. Il presidente della commissione coordina i lavori ed è responsabile del loro andamento regolare e dell'omogeneità e serenità dei giudizi.
4. Il ricercatore (o in mancanza di ricercatori il professore associato) più giovane in ruolo, assume la segreteria dei lavori della commissione, cura la stesura del verbale ed aiuta il presidente.

Pubblicazione

Indipendentemente dal voto conseguito la Commissione ha facoltà di proporre i lavori più interessanti per la pubblicazione a stampa o sul sito internet.

Art. 47

Assegnazione della tesi

La scelta del titolo e l'assegnazione della tesi avvengono per reciproco accordo fra lo studente ed uno dei docenti, che assume la funzione di relatore. Nel caso che lo studente ritenga di proporre la tesi ad un relatore esterno (docente o professionista, italiano o straniero) è necessario che sottoponga previamente il titolo della stessa ed il nome del relatore all'approvazione della commissione programmazione didattica.

Art. 48

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve:

- a) -presentare domanda preliminare entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti.

In ogni caso al momento della presentazione della domanda preliminare lo studente dovrà aver acquisito 88 CFU.

b) -presentare domanda definitiva entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti. Può essere presentata solo se sono stati sostenuti tutti gli esami/acquisiti tutti i crediti, fatta eccezione ovviamente per la prova finale. Non si può presentare se non si è presentata la domanda preliminare.

Art. 49

Presentazione della tesi

Modalità di svolgimento dell'esame di laurea

L'esame di laurea è individuale. Qualora il laureando presenti la propria tesi come parte di un lavoro di gruppo, la documentazione presentata, l'esposizione e la discussione devono consentire un'esauriente valutazione della parte da lui elaborata individualmente. Il relatore (ed eventualmente il correlatore) esporrà brevemente gli obiettivi della tesi, poi il candidato presenterà il proprio portfolio e illustrerà finalità, contenuto, articolazione e risultati della tesi secondo modalità concordate con il relatore. Al termine il candidato, con la partecipazione del relatore e dell'eventuale correlatore, sarà chiamato a sostenere la sua tesi discutendone con i commissari.

Art. 50

Voto di laurea magistrale

Valutazione dell'esame e assegnazione del voto

1. La valutazione dell'attività svolta e del profitto conseguito dal candidato durante il corso di studi è integrata da quella della prova finale.

2. Il voto dell'esame di laurea pertanto risulterà da:

- a) la media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, degli esami sostenuti dal candidato e previsti dal corso degli studi della laurea magistrale, espressa in 110/110. Non sono conteggiati gli esami, comunque sostenuti, in soprannumero rispetto a quelli previsti dal corso degli studi;
- b) dalla valutazione del *curriculum studiorum* e dell'esito conseguito nella laurea triennale;
- c) dal giudizio sulla tesi di laurea;
- d) dalla valutazione delle capacità critiche e di argomentazione del candidato emerse nell'esposizione del portfolio e della tesi e nella relativa discussione

Le valutazioni di cui ai punti b) c) e d) complessivamente possono portare ad un incremento fino a 7 punti, superabile solo con parere unanime della commissione; l'unanimità della commissione è necessaria anche per l'attribuzione della lode.

Criteri di graduazione degli aumenti

mera compilazione: 0 punti

compilazione meticolosa: 1-2 punti

lavoro con aspetti originali: 3-4 punti

lavoro originale e ben strutturato: 5-6 punti

apporto innovativo alla disciplina che denota capacità critica e piena autonomia: 7 punti

oltre 7 punti e fino a 9: come al punto precedente ma in misura eccezionale.

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 51

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

A seguito delle minime differenze introdotte nel nuovo percorso formativo, è assicurata la congruità con il vecchio ordinamento, che verrà attuata con opportuni provvedimenti di integrazione didattica.

CAPO I
CORSO DI STUDIO

Art. 34

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi

Nell'ambito di una piena, articolata e consapevole formazione dell'architetto europeo, obiettivo comune di tutti i corsi di laurea magistrali, il Corso di Laurea magistrale in Architettura - Restauro si occupa in particolare dell'intervento progettuale sul patrimonio edilizio e monumentale, sviluppando una tematica cruciale e particolarmente qualificante della professione (il restauro dei monumenti è infatti l'unica attività nel campo della progettazione esclusivamente riservata agli architetti).

Il corso di laurea amplia e approfondisce gli elementi disciplinari specifici già presenti nel corso di Laurea in Scienze dell'Architettura, consentendo l'apprendimento dei modi e delle tecniche di formazione dell'edilizia urbana di ogni genere e grado, e fornisce nello stesso tempo possibilità di sperimentazione applicativa e di sintesi progettuale sul tema del recupero della qualità del patrimonio architettonico, con riferimento sia agli aspetti archeologici e monumentali sia a quelli dell'ambiente edilizio e urbano dei centri storici.

Gli obiettivi del percorso formativo sono quelli di istruire un programma di studio sui diversi temi della valorizzazione del patrimonio architettonico, controllato dal punto di vista scientifico e operativo, attraverso un equilibrato rapporto di insegnamenti teorici e progettuali.

La struttura del percorso formativo delle tre lauree magistrali è volutamente organizzata in modo analogo ed è articolata in semestri tematici, caratterizzati da laboratori applicativi spiccatamente interdisciplinari. I contenuti, invece, sono differenziati in relazione agli obiettivi formativi specifici dei singoli corsi.

In particolare, il Corso di Laurea magistrale in Architettura-Restauro prevede una sequenza di corsi di cultura scientifico-tecnica e storico-critica che comprendono l'approfondimento degli aspetti conoscitivi e applicativi della costruzione storica,

del progetto del restauro urbano ed architettonico, e la sistemazione critica, guidata da una sperimentazione operativa, sui diversi temi relativi alla cultura del patrimonio storico, artistico e antropologico. Sono previste, nell'ambito di una serie di attività didattiche, iniziative di collegamento con diverse Istituzioni pubbliche, responsabili a diverso titolo del patrimonio architettonico delle città e dei paesaggi storici italiani. Il quarto semestre è occupato prevalentemente dall'elaborazione della tesi di laurea, che può avvenire autonomamente con un relatore a scelta del laureando, oppure all'interno di un laboratorio di tesi tra quelli di anno in anno istituiti dal Dipartimento, volti a completare l'iter didattico con un contributo specialistico.

Risultati d'apprendimento attesi

a - Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La struttura didattica del corso di laurea magistrale, nell'ambito più generale del presente descrittore, è organizzata specificamente per ottenere che i laureati acquisiscano:

a1 - conoscenze e capacità di comprensione relativamente ai vari ambiti disciplinari proposti, compresi quelli del primo ciclo di studi, alla loro consequenzialità logica e strutturale ed alle loro mutue relazioni;

a2 - conoscenze e capacità di comprensione dei processi tipicamente induttivi e complessi propri dell'attività progettuale in generale;

a3 - conoscenze, padronanza e capacità di comprensione delle strumentazioni tecniche, dei

linguaggi specifici, dei metodi, delle abilità connesse alla produzione progettuale dell'architettura; a4 - capacità di estendere le proprie conoscenze e capacità di comprensione, giungendo all'elaborazione e sviluppo di idee, linee di ricerca e proposte originali nel campo delle tematiche attinenti l'architettura.

L'obiettivo a1 è perseguito innanzi tutto con la programmazione ordinata e sequenziale delle attività didattiche e con la loro ragionata alternanza tra approfondimenti teorico-critici e fasi applicative (i corsi di laurea magistrali nel campo dell'architettura si distinguono per la loro struttura stringente e per la compresenza del "fare" col "saper fare" e col "conoscere"). Inoltre la maggior parte delle attività formative presenta una struttura sostanzialmente interdisciplinare, dove più moduli settoriali concorrono a costituire veri e propri "corsi integrati".

Gli obiettivi a2 a3 a4 sono perseguiti soprattutto nei "laboratori": strutture didattiche di carattere applicativo e progettuale, riferite a ss.dd. centrali della cultura e della prassi architettonica (icar/14, icar/19, icar/21, icar/09), ma anche caratterizzate da un'elevata interdisciplinarietà. I laboratori, più in particolare, hanno un rigoroso obbligo alla frequenza, un numero ridotto di studenti ammessi (max 50 per laboratorio) e infine godono di un'elevata dotazione di spazi, strumentazioni e supporti didattici (tutors). Fondamentale è il fatto che essi siano mirati non solo a proporre esperienze di carattere tecnico applicativo nel campo progettuale, ma a verificarle, in costante contraddittorio critico, sul piano delle conoscenze (generali e specifiche), dei metodi (tradizionali ed innovativi) e della responsabilità sociale.

L'obiettivo a4, che è in generale promosso dalla stessa natura conoscitiva del progetto (uno spazio di ricerca che non è solamente deduttivo, ma che implica una personale e rischiosa ricerca del nuovo), viene perseguito anche dall'articolazione dei laboratori nei semestri, che, pur restando attentamente guidati dai docenti, lasciano progressivamente più spazio alla definizione personale e autonoma delle linee di ricerca: questo vale in particolare nel laboratorio del quarto semestre e nella prova finale.

Le modalità di verifica del raggiungimento di questi obiettivi, oltre agli esami tradizionali, presenti in numero ridotto, prevedono vari strumenti intermedi (prove applicative, produzione di elaborati teorici o tecnici, ecc.), programmati liberamente e non burocraticamente durante i semestri, senza che essi si costituiscano come frazioni di esame o diano luogo ad alterazioni o interruzioni del normale ciclo di apprendimento. In particolare i laboratori vedono nella stessa costante critica dell'evoluzione dei progetti prodotti dagli studenti una sostanziale verifica in itinere, che di fatto conferisce all'esame finale un carattere quasi secondario.

b - Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di:

b1 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto di architettura (in senso ampio, cioè nel progetto del nuovo, nel restauro, nel progetto urbano), affrontandone l'intrinseca complessità e la specifica processualità;

b2 - applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo della cultura architettonica (urbana, del restauro) nel risolvere o istruire problemi e tematiche complesse, anche interdisciplinari.

Premesso che l'applicazione delle abilità e delle conoscenze è implicita nella frequentazione di un corso di laurea magistrale che ha il progetto come obiettivo istitutivo, va detto che la duplice natura di questo descrittore ha un preciso riscontro nel ruolo che un architetto maturo e consapevole dovrebbe poter svolgere nella società contemporanea: quello di un professionista dotato di capacità operative efficaci ed elastiche e insieme di capacità critiche e conoscitive.

Facendo riferimento al testo che illustra il precedente descrittore, dove è illustrata la struttura didattica formativa connessa a questo obiettivo, va precisato che il tema dell'applicazione delle conoscenze ed abilità è sviluppato, in questo corso di laurea, attraverso una particolare attenzione alla concretezza ed attualità delle proposizioni didattiche. In particolare:

- i temi applicativi dei laboratori progettuali si riferiscono a casi e problemi reali, spesso particolarmente urgenti, presenti nella città contemporanea, sviluppati secondo un'ordinata e

crescente difficoltà e complessità di soluzione.

- i soggetti delle ricerche e degli studi proposti dai corsi si riferiscono a questioni culturali (metodologiche, analitiche, critiche) vive ed aperte nel tessuto della società contemporanea.
- i temi di studio proposti da laboratori e corsi propongono una particolare attenzione a tutti gli aggiornamenti strumentali, conoscitivi e di ricerca, che la realtà nazionale e soprattutto internazionale propone.

Si noti come questa scelta verso la concretezza e l'attualità comporti una facilitazione nella verifica dei risultati didattici, la cui maggiore o minore credibilità ed efficacia risalta proprio nel confronto con l'evidenza sociale dei problemi attuali.

Va aggiunto, sempre in tema di applicazione delle conoscenze, che il presente corso di laurea magistrale, orienta le attenzioni dello studente verso una delle componenti essenziali del ruolo dell'architetto della società (progetto architettonico, progetto urbano e restauro), ma non smarrisce il senso della sua formazione complessiva: non forma insomma degli specialisti, ma degli architetti completi.

c - Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di:

- c1 - utilizzare le loro conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, integrandole con la comprensione della complessità e contraddittorietà del reale e con la consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche che questo esercizio comporta;
- c2 - maturare una propria autonomia di giudizio nell'esercizio delle proprie conoscenze, capacità di comprensione ed abilità nel campo del progetto e della cultura architettonica, evitandone ogni applicazione meramente meccanica, ripetitiva o tecnicistica.

Il raggiungimento di una libera e consapevole autonomia di giudizio è un obiettivo centrale per un corso di laurea al cui centro sta il progetto architettonico (edilizio, urbano o di restauro che sia), attività che chiede appunto l'esercizio di responsabili, complesse, e spesso molto difficili scelte individuali (non per caso il progetto è fra le attività a cui viene attribuito un potenziale rischio sociale), ed è un obiettivo - infine - che può essere perseguito soltanto attraverso un complesso sistema di procedimenti maieutici: cioè attraverso strategie interdisciplinari, confronto fra opinioni, pratiche di discussione e comunicazione, piuttosto che attraverso l'insegnamento di singole discipline.

Per questo, innanzi tutto, il presente corso di laurea magistrale è fortemente strutturato per far interagire l'attività progettuale sia con discipline miranti a un costante aggiornamento metodologico, conoscitivo, scientifico e sociologico, sia anche con discipline che promuovano un arco di riflessioni più generalmente culturale e umanistico: qui vale in particolare il ruolo delle discipline storiche (o storico-critiche), che soprattutto nei corsi di laurea magistrali assumono un carattere eminentemente formativo piuttosto che informativo.

Poi ancora concorrono a questo obiettivo ed implicitamente alla sua valutazione (o, meglio, autovalutazione):

- la pratica di discussioni collettive dei risultati progettuali, applicata in tutti i laboratori;
- la pratica dell'esposizione finale dei progetti in mostre pubbliche;
- la pubblicità della discussione delle tesi di laurea e l'esposizione pubblica dei loro elaborati;
- la pubblicità dei vari prodotti (progettuali e no) del corso di laurea, ottenuta attraverso il sito web e varie pubblicazioni dedicate;
- l'uso di strumenti in rete per la comunicazione e la discussione dei lavori progettuali in itinere.
- la frequente programmazione di conferenze e "lectures" di docenti, critici e professionisti di valore nazionale ed internazionale;
- l'interazione e lo scambio di esperienze fra più corsi (di laurea, magistrali, di perfezionamento, master);
- gli scambi Erasmus, i viaggi di studio, ecc.;
- lo sviluppo e l'incentivo di sistemi di valutazione dei corsi e di iniziative di discussione da parte degli studenti.

d - Abilità comunicative (communication skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano saper comunicare a interlocutori specialisti e non specialisti in modo chiaro e privo di ambiguità (sia sul piano verbale e letterario, che su quello tecnico: cioè attraverso tutti gli strumenti grafici, informatici e mediatici propri della cultura architettonica contemporanea) le loro idee, le loro ragioni, i loro progetti e ricerche.

A quest'obiettivo, sul versante della comunicazione tecnica, sono dedicati alcuni corsi e/o moduli, specialmente rivolti a fornire strumenti ed aggiornamenti sul piano del disegno, della rappresentazione e del rilievo (con modalità sia tradizionali che informatiche). Queste attività didattiche, che procedono alla valutazione dei risultati con le modalità descritte più sopra, sono supportate da vari laboratori applicativi: si tratta in particolare di un laboratorio informatico, dotato di software ed hardware adeguati e di un laboratorio modelli (ad ambedue i laboratori applicativi sono connessi corsi opzionali per l'addestramento e l'aggiornamento strumentale).

Sul versante della comunicazione scritta e verbale, il corso di laurea si affida:

- alla richiesta, avanzata da quasi tutti i corsi teorici e nei laboratori, di presentazioni scritte (tesine, ricerche, curricula ragionati e critici delle proprie attività, ecc.), intese come elementi essenziali per la valutazione dei risultati specifici e delle abilità comunicative;
- all'utilizzazione generalizzata, sia nella sede dei laboratori progettuali (in itinere ed all'esame), che in sede di laurea, di articolate e complete presentazioni pubbliche orali (con o senza supporti informatici) delle proprie proposizioni progettuali o teoriche; anche questa pratica è intesa come essenziale elemento di valutazione.

e - Capacità di apprendimento (learning skills)

Il presente corso di laurea si attende che i propri laureati debbano aver sviluppato capacità di apprendimento ed abilità progettuali tali da permetter loro un costante aggiornamento e un reale progresso conoscitivo nell'esercizio di una professione che (oggi in particolare) è soggetta a un rapidissimo processo di modificazione strutturale.

La strategia didattica messa in atto per puntare a tale obiettivo si può riassumere in questo: il corso di laurea integra, in ogni caso (anche nelle attività formative dedicate agli aspetti normativi, tecnici, tecnologici e strumentali), gli aspetti e i momenti formativi con quelli informativi. In sintesi, e facendo riferimento a quanto è stato scritto per i precedenti descrittori, tale strategia vede come punti essenziali:

- l'interdisciplinarietà, presente sia all'interno alle singole unità didattiche che nella complessiva articolazione del corso;
- l'interazione tra fasi operative e fasi di riflessione culturale;
- l'accentuazione della responsabilità autocritica nella pratica del progetto;
- l'aggiornamento prodotto dal (e cercato nel) confronto di diverse esperienze.

Il criterio essenziale per la valutazione del raggiungimento di questo obiettivo sta nello spazio che viene dato, istitutivamente, all'autonoma espressione e discussione delle proprie proposizioni, motivazioni e proposte progettuali, che ha una così gran parte nello svolgimento e nell'esame dei corsi teorici e progettuali, nonché nello svolgimento e presentazione della tesi di laurea.

Sbocchi professionali

È in corso la procedura di accreditamento del percorso formativo presso la Commissione Europea, che permetterà ai laureati magistrali di esercitare libera professione di architetto europeo; inoltre potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni ed enti pubblici e privati (tra gli altri, in enti istituzionali preposti alla tutela ed in enti e aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi del restauro e del recupero edilizio, urbano ed ambientale, nonché della costruzione e della trasformazione delle città e del territorio.

Con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT il corso prepara alle professioni di:

- Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio
- Architetti
- Urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio

Art. 35
Attività formative

Primo anno di corso della Laurea Magistrale (primo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di progettazione architettonica	ICAR/14 - <i>Composizione architettonica e urbana</i> 8 CFU ING-IND/11 - <i>Fisica tecnica ambientale</i> 4 CFU	Caratterizzante - <i>Progettazione architettonica e urbana</i> Caratterizzante - <i>Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura</i>	Il progetto del nuovo in rapporto a un contesto di interesse storico-ambientale, con approfondimenti sugli aspetti ambientali, impiantistici e fisico tecnici.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.	12	150
Storia dell'architettura	ICAR/18 - <i>Storia dell'Architettura</i>	Caratterizzante - <i>Discipline storiche per l'architettura</i>	La conoscenza del passato messa a confronto con i temi legati alla costruzione e al progetto, in ambito nazionale ed internazionale, affrontata secondo diversi approfondimenti e tematiche.	lezioni ed esercitazioni.	8	100
Tecnologie per il restauro	ICAR/12 - <i>Tecnologia dell'Architettura</i>	Caratterizzante - <i>Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia</i>	Studio di materiali e tecniche esecutive tradizionali e di innovazione: apprezzamento critico della loro possibile utilizzazione all'interno del processo costruttivo e, in contesti operativi a carattere restaurativo con il fine di contribuire della conservazione di valori e significati dei manufatti architettonici di interesse storico artistico.		6	75
Disciplina a scelta					4	50
TOTALE					30	375

Primo anno di corso della Laurea Magistrale (secondo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Strumenti per il progetto di restauro	ICAR/17 – <i>Disegno</i> 6 CFU	Caratterizzante – <i>Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente</i>	<p>Il corso si prefigge lo scopo di fornire agli studenti i metodi, gli strumenti e le procedure utili alla conoscenza ed all'analisi degli edifici, delle loro caratteristiche materiali, costruttive, manutentive ai fini del progetto di restauro. Particolare riguardo verrà dato all'apprendimento dei metodi di rilevamento integrato, utilizzando tecniche tradizionali di rilievo diretto coordinate con quelle di rilievo 3D (image based e range based).</p> <p>Il corso si propone l'analisi di curve e superfici nel piano e nello spazio come modelli matematici di elementi architettonici. Si vogliono approfondire, nell'applicazione a casi concreti di architetture di epoche diverse, le proprietà differenziali di curve e superfici parametriche e la loro composizione in un modello. La modellizzazione permette una analisi approfondita della struttura architettonica studiata utile per il restauro o la progettazione di strutture simili al variare dei parametri introdotti.</p> <p>I modelli ottenuti saranno confrontati con una nuvola di punti dell'oggetto reale, ottenuta dalle foto degli studenti utilizzando programmi di fotogrammetria, misurandone la distanza media dal modello e proponendo algoritmi di estrazione diretta di sezioni e di altri elementi utili ai fini del restauro.</p>	lezioni ed esercitazioni.	10	125
	MAT/07 – <i>Fisica matematica</i> 4 CFU	Affine o integrativa				
Laboratorio di restauro urbano	ICAR/19 – <i>Restauro</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Teorie e tecniche per il restauro architettonico</i>	<p>Le tematiche del riassetto urbano legate soprattutto alle trasformazioni recenti.</p> <p>I moduli di Urbanistica e di Diritto e legislazione dei BBCC consentono di approfondire gli strumenti normativi, procedurali ed economici da porre a sostegno delle iniziative di restauro.</p>	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.	12	150
	ICAR/21 – <i>Urbanistica</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale</i>				
	IUS/10 – <i>Diritto amministrativo</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline economiche, sociali. Giuridiche per l'architettura e l'urbanistica</i>				
Scienze delle costruzioni	ICAR/08 – <i>Scienza delle costruzioni</i>	Caratterizzante – <i>Analisi e progettazione strutturale dell'architettura</i>	Gli aspetti scientifici del fare costruttivo tradizionale sono oggetto di selezione e approfondimento critico al fine di offrire la messa a punto degli strumenti culturali necessari a comprendere le concezioni strutturali insite nell'ideazione degli organismi architettonici.	lezioni ed esercitazioni.	8	100
				TOTALE	30	375

Secondo anno di corso della Laurea Magistrale (terzo semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Laboratorio di restauro architettonico	ICAR/19 – <i>Restauro</i> 8 CFU	Caratterizzante – <i>Teorie e tecniche per il restauro architettonico</i>	Il processo di progettazione del restauro di architettura, a partire dai preliminari teorici e analitici per finire agli aspetti operativi, applicando tale processo all'ideazione e alla definizione di interventi appropriati al restauro di selezionati casi di studio. Approfondimenti tecnici sul rilievo degli edifici storici e sulla fisica tecnica applicata.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.	12	150
	ICAR/22 – <i>Estimo</i> 4 CFU	Caratterizzante – <i>Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica</i>	Il Modulo di Estimo fornisce la valutazione economica e finanziaria, che è considerata “verifica del progetto di restauro”, per una possibile fattibilità e convenienza economica. Attraverso casi applicativi, gli studenti potranno verificare il costo complessivo di interventi analoghi, muovendosi in direzione di un miglioramento della qualità dello spazio esistente.			
Laboratorio di costruzione dell'architettura M	ICAR/09 – <i>Tecnica delle costruzioni</i>	Caratterizzante – <i>Analisi e progettazione strutturale dell'architettura</i>	La Progettazione strutturale in riferimento all'edificio storico mediante approcci qualitativi e quantitativi. Nel Laboratorio, alla comprensione degli aspetti strutturali soggiacenti alla costruzione tradizionale fa seguito la ideazione di soluzioni progettuali filologicamente coerenti, ed efficaci dal punto di vista meccanico.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.	8	100
Fisica tecnica	ING-IND/11 – <i>Fisica tecnica ambientale</i>	Affine integrativa	Il corso propone una rilettura dei fondamenti di Fisica Tecnica forniti nel corso della triennale finalizzata all'applicazione sui Beni Culturali. In particolare, viene affrontato il tema del dimensionamento ed inserimento degli impianti tecnologici in contesti in cui la tutela del Bene è di primaria importanza: impianti termici, elettrici, illuminazione ed impianti speciali. Il tema della luce viene affrontato anche in qualità di elemento narrativo, da utilizzare per la valorizzazione e la corretta interpretazione del manufatto architettonico, sotto il profilo morfologico, tipologico e storico.	lezioni ed esercitazioni.	4	50
Disciplina a scelta					4	50
Ulteriori attività formative (art. 10 comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		2	50
				TOTALE	30	375

Secondo anno di corso della Laurea Magistrale (quarto semestre)

Attività formativa	SSD	Ambito disciplinare	Obiettivo formativo	Tipologia didattica	CFU	ORE
Cultura e progetto del patrimonio	ICAR/19 – Restauero 4 CFU	Caratterizzante – <i>Teorie e tecniche per il restauero architettonico</i>	Sistemazione critica e sperimentazione operativa sui temi relativi alla cultura del patrimonio storico-artistico, guidata da una lettura filologica e costruttiva degli argomenti presentati durante il corso. Integrazione tra la ricerca teorica della progettazione architettonica e i temi del restauro, della conservazione e della ricostruzione in ambito archeologico, monumentale e nei contesti di architettura regionalista.	lezioni, applicazioni progettuali ed esercitazioni.	12	150
	ICAR/19 – Restauero 4 CFU	Affine e integrativo				
	ICAR/14 <i>Composizione architettonica e urbana</i> 4 CFU	- Caratterizzante – <i>Progettazione architettonica e urbana</i>				
Disciplina a scelta					4	50
Ulteriori attività formative (art. 10 comma 5, lettera d)			Ulteriori conoscenze linguistiche, abilità informatiche, tirocini formativi e di orientamento, altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro		4	50
Prova finale			Svolgimento della tesi di laurea		10	125
				TOTALE	30	375

Numero esami - Il numero degli esami è **11** (le discipline a scelta vengono computate come un unico esame e sono escluse dal conteggio le ulteriori attività formative e la prova finale).

Discipline a scelta - I relativi crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale e possono dar luogo a 2 o 3 esami di profitto a seconda delle opzioni esercitate, scegliendo di sostenere l’esame di una disciplina da 8 CFU e di una da 4 CFU, ovvero quelli di tre discipline da 4 CFU.

Ulteriori attività formative - Tali crediti sono acquisibili, o partecipando alle attività proposte dal CdS a tale scopo, o proponendo ai propri docenti di riferimento attività alternative opportunamente certificate e coerenti con gli obiettivi formativi del corso di studi. Tali crediti sono acquisibili in qualsiasi momento del corso biennale.

Propedeuticità - Il percorso formativo è vincolato al rispetto delle seguenti propedeuticità (da intendersi anche per i Corsi Singoli e per i riconoscimenti delle carriere esterne all’Ateneo):

<i>Non si possono acquisire i CFU relativi all’insegnamento di</i>	<i>Se non si sono acquisiti i CFU relativi all’insegnamento di</i>
Laboratorio di Restauro architettonico	Laboratorio di Restauro Urbano
Cultura e progetto del patrimonio	Laboratorio di Restauro architettonico
Laboratorio di Costruzione	Scienza delle costruzioni

Art. 36

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Il percorso di studi prevede un limitato numero di CFU acquisibili frequentando le materie a scelta offerte dall’Ateneo; conseguentemente non è richiesta la presentazione di piani di studio individuali, ma la scelta degli insegnamenti è affidata all’autonoma responsabilità degli studenti.

CAPO II L'ACCESSO

Art. 37

Iscrizione alla laurea magistrale

Ai sensi della normativa vigente, per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale LM-4,

- occorre essere in possesso di una laurea o di un diploma universitario di durata triennale (DM 270/04, art. 6),

- è requisito curricolare inderogabile l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L-17 (108 CFU vedi ordinamento classe L-17 DM 16 marzo 2007),

- aver superato i test d'ammissione obbligatori per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico, con la esplicita finalizzazione diretta "alla formazione di architetto", come regolato a livello nazionale ogni anno dal Ministero che determina a livello nazionale, con proprio decreto, il numero di posti per le immatricolazioni degli studenti per tali corsi di studio.

Non vengono considerate ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Il Corso di Studi ogni anno programma il numero degli accessi e gli studenti che intendono iscriversi dovranno presentare domanda preliminare nei tempi stabiliti di anno in anno da un decreto rettorale.

Qualora il numero delle domande preliminari fosse superiore ai posti disponibili, verrà formata una graduatoria di merito, opportunamente pubblicizzata, che attribuirà a ciascun candidato un punteggio basato su:

- la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto
- la valutazione della prova finale

Le scadenze e le norme che regolano la presentazione delle domande preliminari, la formazione della graduatoria e l'iscrizione, sono contenute in un Decreto emanato dal Rettore per ogni anno accademico.

Art. 38

Accesso e prove di verifica

La provenienza da un Corso di Studi ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto UE che includa l'adempimento delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell'Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007) garantisce l'acquisizione delle conoscenze pregresse necessarie per un proficuo accesso al Corso di Laurea Magistrale senza obblighi formativi aggiuntivi.

Art. 39

Attività didattiche di recupero

Come specificato nell'Art. 38 gli studenti vengono ammessi senza debiti e non sono quindi previste attività didattiche di recupero.

Art. 40

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere fino ad un massimo di 8 CFU per "Ulteriori Attività Formative" alle conoscenze extra universitarie acquisite e alle esperienze professionali, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione programmazione Didattica per l'eventuale riconoscimento e quantificazione dei CFU.

Art. 41

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Il Corso di Studi può riconoscere CFU come “*Ulteriori Attività Formative*” alle conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti esterni, debitamente documentate, da sottoporre alla Commissione Programmazione Didattica.

Capo III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DI ARCHITETTURA

PASSAGGIO DA ALTRI CORSI DI STUDIO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 42

Passaggi e crediti riconoscibili

Gli studenti iscritti ad un CdS magistrale di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre possono chiedere il passaggio ad altro CdS magistrale di Architettura, presentando domanda preliminare presso la segreteria didattica. Di anno in anno viene stabilito il numero massimo di richieste da accogliere sulla base ad una graduatoria che terrà conto della media ponderata dei voti e del numero di esami di profitto sostenuti. Per il riconoscimento dei crediti già maturati, si assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU attraverso una valutazione attenta dei percorsi formativi di provenienza.

Art. 43

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Gli studenti, provenienti da un Corso di Studio biennale classe LM/4 attivato presso altri Atenei, che intendano trasferirsi presso uno dei Corsi di laurea magistrale di Architettura **dell'Università degli Studi Roma Tre**, devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando di ammissione per tutti gli studenti provenienti da Corsi di Laurea triennale.

E' requisito indispensabile per l'ammissione ai CdS magistrali il possesso di una laurea conseguita in un Corso di Studi **ad accesso programmato a livello nazionale direttamente finalizzato alla formazione dell'architetto**. Il Corso di Studi deve prevedere l'adempimento curricolare delle attività formative riportate come indispensabili nella tabella relativa alla Laurea in Scienze dell'Architettura (108 CFU vedi ordinamento classe L17 DM 16 marzo 2007).

<http://www.miur.it/Miur/UserFiles/Dossier/NuoveClassiLaurea/LaureeTriennali.pdf>

Non verranno pertanto considerati ai fini della valutazione dei requisiti le attività didattiche acquisite con attività extra-curricolari, post-lauream o corsi singoli.

Una volta risultati in graduatoria utile potranno presentare domanda di riconoscimento della carriera pregressa.

Art. 44

Iscrizione al corso come secondo titolo

Gli studenti già laureati in possesso dei requisiti di cui agli artt. 37 e 38 devono presentare domanda di ammissione nei tempi e nei modi previsti dal bando e, una volta risultati in graduatoria utile, possono richiedere il riconoscimento della carriera pregressa presso la Segreteria didattica.

Capo IV LA DIDATTICA

Art. 45 *Tutorato*

Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza ai corsi, anche attraverso iniziative rapportate alla necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

Le attività di tutorato sono svolte dai docenti assicurando la continuità, durante l'intero percorso formativo, del rapporto tra il docente di riferimento e lo studente.

Vengono assegnati a ciascuno studente tre docenti di riferimento a cui egli potrà rivolgersi per:

- a)- la scelta delle discipline opzionali e delle ulteriori attività formative;
- b)- eventuali periodi di studio all'estero con programmi di mobilità studentesca;
- c)- chiarimenti e consigli in merito al corretto ed ordinato svolgimento delle attività di ricerca e studio;
- d)- avere un supporto nella preparazione della prova finale (fermo restando che ciascuno studente sceglie liberamente ed indipendentemente il proprio relatore e l'eventuale-i correlatore-i).

Gli studenti saranno suddivisi in gruppi, seguendo semplicemente l'ordine alfabetico. A ogni gruppo sarà assegnata una terna di referenti, formata senza seguire nessun altro criterio se non quello di fare in modo, se possibile, che uno di essi sia titolare di un laboratorio e gli altri abbiano competenze disciplinari diverse.

I docenti di ciascuna terna individueranno autonomamente le forme di coordinamento per fornire delle valutazioni collegiali.

Art. 46 *Tipologie della prova finale (tesi)*

La prova finale consiste:

- 1) nella presentazione di un portfolio, illustrante il percorso, comprensivo della Laurea Triennale, degli studi e delle ricerche del laureando.
- 2) nella esposizione di un elaborato progettuale o di una tesi scritta, (anche in lingua inglese con *abstract* in italiano), originali;
- 3) nella discussione sostenuta con la commissione dal laureando su quanto ha presentato.

Il portfolio è una relazione critica, scritta e illustrata sul corso dei propri studi e sulla pertinenza tra quegli studi e l'argomento di tesi prescelto. E' costituito da un curriculum illustrante in maniera critica l'iter formativo sia istituzionale che extra-universitario, con le indicazioni di ciò che il candidato ha considerato significativo per la propria formazione. Il laureando potrà presentare, a sua scelta, o il portfolio elaborato per la laurea triennale insieme a quello relativo al biennio specialistico, o un portfolio interamente nuovo. Il portfolio non deve superare il formato A3, e deve comprendere non meno di 12 e non più di 30 pagine.

La tesi di laurea è un elaborato originale realizzato individualmente su temi scientifici e culturali concordati col relatore ed attinente, per contenuti e metodi, il corso di laurea magistrale. Essa può esser parte di un lavoro più ampio realizzato in gruppo e presentato in comune da più laureandi purché tale elaborazione individuale ne costituisca una parte compiuta, importante e significativa, distinguibile tanto da consentirne una valutazione a sé stante. La tesi di laurea deve essere seguita da almeno un relatore; può essere seguita da più relatori, particolarmente quando il lavoro sia interdisciplinare o riguardi una molteplicità di temi. Nel caso che i relatori afferiscano a più discipline il loro contributo va distinto nel frontespizio della tesi. Nel caso di tesi svolte all'estero al relatore esterno va affiancato un correlatore interno. E' auspicabile un'ampia partecipazione dei docenti, sia del triennio che dei bienni, alla elaborazione delle tesi.

La tesi di laurea può anche essere il prodotto elaborato nel corso della frequentazione di un Laboratorio di Tesi. I Laboratori di Tesi attivati nelle Lauree magistrali hanno carattere interdisciplinare e sono liberamente proposti da gruppi di docenti che intendono lavorare su specifiche tematiche e/o aree di intervento.

Il laureando deve presentare entro i termini indicati dalla Segreteria Studenti di Ateneo una copia della tesi firmata dal relatore per la prescritta archiviazione. Inoltre, al fine di consentire ai componenti la commissione di laurea di esaminare preliminarmente gli elaborati richiesti, il laureando deve consegnare agli uffici dell'Area didattica copie del portfolio e della tesi entro il settimo giorno precedente l'apertura della sessione di laurea, pena la cancellazione dalla lista dei candidati. Le copie della tesi sono così destinate e ripartite: undici copie cartacee ai membri della commissione esaminatrice; due copie su cd alla biblioteca e agli uffici dell'Area didattica per la catalogazione e la consultazione. Se le tesi contiene elaborati tecnico-progettuali le relative copie vanno riprodotte in formato che non deve superare l'A3. Si raccomanda vivamente di contenere il numero di elaborati allo stretto indispensabile evitando presentazioni inutilmente sontuose e disegni retorici che non sarebbero valutati positivamente.

La Commissione di laurea

1. La Commissione di laurea, unica per le Lauree Magistrali istituite, è nominata dal Direttore per ciascuna sessione, e vi sono rappresentate le aree disciplinari.
2. La Commissione di Laurea si compone di 11 membri scelti fra i docenti relatori. Possono fare parte della commissione anche altri docenti e personalità della cultura italiana e straniera.
3. Il presidente della commissione coordina i lavori ed è responsabile del loro andamento regolare e dell'omogeneità e serenità dei giudizi.
4. Il ricercatore (o in mancanza di ricercatori il professore associato) più giovane in ruolo, assume la segreteria dei lavori della commissione, cura la stesura del verbale ed aiuta il presidente.

Pubblicazione

Indipendentemente dal voto conseguito la Commissione ha facoltà di proporre i lavori più interessanti per la pubblicazione a stampa o sul sito internet.

Art. 47

Assegnazione della tesi

La scelta del titolo e l'assegnazione della tesi avvengono per reciproco accordo fra lo studente ed uno dei docenti, che assume la funzione di relatore. Nel caso che lo studente ritenga di proporre la tesi ad un relatore esterno (docente o professionista, italiano o straniero) è necessario che sottoponga previamente il titolo della stessa ed il nome del relatore all'approvazione della commissione programmazione didattica.

Art. 48

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

Per essere ammesso a sostenere la prova finale lo studente deve:

- a) -presentare domanda preliminare entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti.

In ogni caso al momento della presentazione della domanda preliminare lo studente dovrà aver acquisito 88 CFU.

- b) -presentare domanda definitiva entro i tempi e con le modalità stabilite dalla Segreteria Studenti. Può essere presentata solo se sono stati sostenuti tutti gli esami/acquisiti tutti i crediti, fatta eccezione ovviamente per la prova finale. Non si può presentare se non si è presentata la domanda preliminare

Art. 49

Presentazione della tesi

Modalità di svolgimento dell'esame di laurea

L'esame di laurea è individuale. Qualora il laureando presenti la propria tesi come parte di un lavoro di gruppo, la documentazione presentata, l'esposizione e la discussione devono consentire un'esauriente valutazione della parte da lui elaborata individualmente. Il relatore (ed eventualmente il correlatore) esporrà brevemente gli obiettivi della tesi, poi il candidato presenterà il proprio portfolio e illustrerà finalità, contenuto, articolazione e risultati della tesi secondo modalità concordate con il relatore. Al termine il candidato, con la partecipazione del relatore e dell'eventuale correlatore, sarà chiamato a sostenere la sua tesi discutendone con i commissari.

Art. 50

Voto di laurea magistrale

Valutazione dell'esame e assegnazione del voto

1. La valutazione dell'attività svolta e del profitto conseguito dal candidato durante il corso di studi è integrata da quella della prova finale.
2. Il voto dell'esame di laurea pertanto risulterà da:
 - a) la media di tutti i voti, ponderata con i crediti relativi, degli esami sostenuti dal candidato e previsti dal corso degli studi della laurea magistrale, espressa in 110/110. Non sono conteggiati gli esami, comunque sostenuti, in soprannumero rispetto a quelli previsti dal corso degli studi;
 - b) dalla valutazione del *curriculum studiorum* e dell'esito conseguito nella laurea triennale;
 - c) dal giudizio sulla tesi di laurea;
 - d) dalla valutazione delle capacità critiche e di argomentazione del candidato emerse nell'esposizione del portfolio e della tesi e nella relativa discussione

Le valutazioni di cui ai punti b) c) e d) complessivamente possono portare ad un incremento fino a 7 punti, superabile solo con parere unanime della commissione; l'unanimità della commissione è necessaria anche per l'attribuzione della lode.

Criteri di graduazione degli aumenti

mera compilazione: 0 punti

compilazione meticolosa: 1-2 punti

lavoro con aspetti originali: 3-4 punti

lavoro originale e ben strutturato: 5-6 punti

apporto innovativo alla disciplina che denota capacità critica e piena autonomia: 7 punti

oltre 7 punti e fino a 9: come al punto precedente ma in misura eccezionale.

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 51

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

A seguito delle minime differenze introdotte nel nuovo percorso formativo, è assicurata la congruità con il vecchio ordinamento, che verrà attuata con opportuni provvedimenti di integrazione didattica.